



ISTITUTO PER
IL CREDITO
SPORTIVO

IL PIL DELLO SPORT

La dimensione economica del settore Sport in Italia



IL PIL DELLO SPORT

La dimensione economica del settore Sport in Italia



Valentina Vezzali

Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega allo Sport

Lo sport è un sistema complesso che, nonostante la pandemia, ha confermato la sua solidità sia per i risultati conseguiti sia per le ricadute economiche e sociali che ha prodotto. Rappresenta un modello partecipativo e inclusivo, quasi unico, che è stato capace di assolvere alla sua funzione e di promuovere i suoi valori a dispetto delle difficoltà che ha dovuto superare, anche grazie alla riforma avviata nel 2018 che ha il merito, innanzitutto, di aver portato molte più risorse al movimento sportivo.

Il sociologo francese Marcel Mauss, parlava dello sport come “fatto sociale totale”, nel senso che esso mostra implicazioni di carattere culturale, politico, giuridico, ed economico, in grado di trasmettere modelli di vita e pratiche di comportamento virtuose: lo sport, quindi, come specchio della nostra società.

Il progetto di legge costituzionale che prevede l’inserimento dell’attività sportiva in Costituzione, darà dignità a questa realtà riconoscendo allo sport - in tutte le sue forme - il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico della persona. Una conquista che ci avvicina ad altri Paesi europei e che chiama il governo e le istituzioni sportive nazionali a declinare in progetti, azioni e iniziative concrete questo diritto, per avere un’Italia più attiva, moderna, senza barriere e rimuovere finalmente tutti gli ostacoli che impediscono allo sport di essere per tutti e di tutti. Solo così potremo definirlo un “bene comune”, universale, inclusivo e accessibile.

Questa indagine offre molteplici spunti di riflessione per la metodologia e le fonti; un articolato lavoro che ICS ha pensato con un gruppo di lavoro autorevole, che amplia il numero di indicatori e rende molto capillare l’analisi dei dati. Soprattutto ci conferma che lo sport system concorre alla formazione del PIL nazionale al pari e più di altri settori economici e che, rispetto ad altri Stati membri dell’UE, non abbiamo ancora uno *Sport Satellite Account (SSA)* sul quale dobbiamo lavorare anche prevedendo risorse adeguate per realizzarlo.

Sono stata abituata a leggere i numeri, ma da atleta mi interessavano il punteggio, il medagliere, i risultati. Oggi, da autorità di Governo con delega allo Sport sono consapevole che avere una fotografia veritiera di questo mondo e conoscere il posizionamento dell’Italia, in un contesto internazionale, in termini di praticanti, persone coinvolte, imprese e indotto è utile per immaginare una governance del settore il più possibile rispondente alle sue reali esigenze.

Questo rapporto non deve interessare solo il movimento sportivo italiano, ma tutti coloro che operano le grandi scelte pubbliche e private perché un’Italia più attiva presuppone città *smart* e *green*, ma soprattutto *sport-friendly* che includano lo sport come mezzo fondamentale per raggiungere benessere, salute e stili di vita corretti. Una rinnovata concezione dello sport, quindi, che cambia i luoghi in cui viviamo, che modifica la nostra società. Un mondo ideale che pensa, come dice Fabio Pagliara più al FIL (felicità interna lorda) e meno al PIL.

Il mondo digitale attribuisce grande valore al possesso dei dati, questa indagine ci offre un considerevole patrimonio di informazioni e un quadro del mondo sportivo che non avevamo. L’impegno che possiamo assumere è quello di farne buon uso, di aggiornarli con metodo e di utilizzarli per ottimizzare la gestione delle risorse e indirizzare le scelte a vantaggio dello sport system.

Valentina Vezzali

Vito Cozzoli

Presidente e Amministratore Delegato Sport e Salute



Numeri, statistiche, studi e big data sono ormai fondamentali per misurare l'andamento di un settore e il suo impatto sui cittadini. Questo vale tanto più per lo sport che ogni giorno produce attività fisica e benessere, coinvolge persone di ogni età, dai bambini agli anziani, mette alla prova le 110 mila associazioni sportive e chi lavora per loro.

Tutto questo rappresenta il movimento sportivo e genera un PIL che è giusto misurare sulla base di nuovi parametri. Con l'Istituto per il Credito Sportivo, il Coni e su impulso della sottosegretaria con delega allo Sport Valentina Vezzali e del Dipartimento per lo Sport, Sport e Salute s'impegna a fornire sempre di più una "cassetta degli attrezzi" utile a una corretta definizione della ricchezza generata dall'attività sportiva. Quella che riguarda la crescita personale e quella che interessa l'intera economia del Paese.

Cifre, elaborazioni, sondaggi possono indicare la rotta al nostro mondo e al Governo per il miglior uso delle risorse pubbliche. In nome del bene comune che è lo sport.

Vito Cozzoli

Andrea Abodi

Presidente Istituto per il Credito Sportivo



Lo Sport, in tutte le sue declinazioni ed espressioni, è una delle principali “difese immunitarie sociali”, un fattore strategico per il perseguimento dell’obiettivo - individuale e comunitario - del miglioramento della qualità della vita e un elemento essenziale dell’economia sociale nazionale.

Questa premessa, coniugata con il rafforzamento sostanziale della presenza dello Sport nella Costituzione della Repubblica Italiana, che si nobilita con la consapevolezza e l’adempimento di ulteriori doveri, impone una sempre maggiore e profonda conoscenza della dimensione sociale ed economica del settore, per orientare le scelte, affinare e coordinare le politiche, configurare nuovi strumenti e armonizzare e migliorare quelli esistenti, per perseguire più efficacemente gli obiettivi, a partire dal principale: allargare la base dei praticanti, in un contesto sano, sicuro, decoroso e qualificato.

In quest’ottica, l’Istituto per il Credito Sportivo, unica tra le 500 banche pubbliche per lo sviluppo al mondo dedicata allo Sport e alla Cultura, intende mettere a disposizione dei portatori d’interesse un primo contributo di dati, raccolti ed elaborati, che consentono di indicare il contributo dello Sport al Prodotto Interno Lordo italiano, ricomprendendo nel perimetro osservato anche i settori collegati e connessi a quello sportivo, da considerarsi anche

Questo primo studio, che aggiorneremo di anno in anno, non è importante solo per la sintesi estrema della percentuale di PIL che si potrà “incontrare” nella lettura della pubblicazione, ma anche per la metodologia e le fonti, due presupposti dei quali è indispensabile l’autorevolezza e la riconoscibilità; ritengo sia parimenti importante anche l’architettura dell’analisi, che aiuterà a comprendere come siamo pervenuti alla sintesi, oltre a fornire altre utili informazioni che potranno aiutare a ispirare e definire sempre più efficaci politiche pubbliche ed efficienti investimenti privati, finalizzati allo sviluppo sostenibile del settore, ovvero dei settori ad esso collegati.

Lo strumento che stiamo mettendo a disposizione potrà essere estremamente utile anche nell’ottica di una più puntuale identificazione e determinazione della “catena del valore” dello sport italiano, combinata con la valutazione del suo impatto sociale (SROI) che per il Credito Sportivo sta diventando prassi operativa di ogni singola operazione di finanziamento.

A tale proposito, non si può non ricordare che, con la Riforma del sistema sportivo promossa nel 2019 dall’allora Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Giancarlo Giorgetti, il sistema sportivo ha ritrovato, di fatto, la sua autonomia finanziaria perduta nel 2002, con il dimensionamento del finanziamento pubblico che è determinato dal reinvestimento da parte dello Stato del 32% della fiscalità generata ogni anno dal sistema stesso, nella sua dimensione allargata, con un minimo garantito di 410 milioni di euro. Un modello unico nel suo genere.

Questo nostro impegno, sollecitato e sostenuto dalla Sottosegretaria Vezzali e dal Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri, diventerà sistematico e sistemico attraverso una piattaforma permanente di analisi, studi e ricerche alla quale ci auguriamo aderiscano Comitato Olimpico Nazionale Italiano e Sport e Salute SpA, oltre ad altre Istituzioni, per migliorare lo “strumento” e la sua efficacia, anche nell’ottica dell’elaborazione e dell’adozione del “conto satellite” che ci consentirebbe di adeguarci alle migliori pratiche europee e confrontarci attraverso comparazioni omogenee. Il ringraziamento, per questa prima puntata e per quelle che seguiranno ogni anno, va in primo luogo al Professor Giorgio Alleva e al Collega Riccardo Bucella che, nella differenza dei ruoli e di esperienze, hanno creduto in questa impresa, con pazienza, passione, generosità e competenza, e agli altri Colleghi dell’Istituto che hanno collaborato e collaboreranno a vario titolo al progetto.

Andrea Abodi

Indice

Obiettivi e inquadramento dello studio	11
Il ruolo della UE nella costruzione delle conoscenze sulla dimensione economica e i benefici dello Sport. Stato dell'arte sulla produzione del Conto Satellite dello Sport nei Paesi dell'Unione	13
1. La stima della dimensione economica dello Sport nel 2019	15
2. Un confronto europeo sulla dimensione dello Sport	27
3. Un confronto europeo nella dinamica dell'industria manifatturiera dello Sport	37
4. L'attività fisica e sportiva della popolazione: livello attuale ed evoluzione più recente	40
5. L'approccio metodologico e le fonti utilizzate nel presente lavoro	44
6. Conclusioni	48
Bibliografia	50
APPENDICE	53
1. Contributo dello Sport al PIL e numero degli occupati generati dalle attività sportive e dalle attività connesse allo sport	54
2. Conto delle Risorse e degli Impieghi della branca delle attività sportive (93.1)	56



Giorgio Alleva

Professore ordinario di Statistica presso la Facoltà di Economia della Sapienza Università di Roma.

Direttore del Dipartimento di Metodi e Modelli per l'Economia, il Territorio e la Finanza.

Già Presidente dell'Istituto nazionale di statistica (Istat) dal 2014 al 2018.

La dimensione economica del settore dello Sport in Italia

Obiettivi e inquadramento dello studio

Obiettivi del presente studio sono la definizione e la stima di un insieme di indicatori della dimensione e della performance economica del settore dello Sport in Italia, volti a valutare nel corso del tempo la dinamica temporale osservata dei principali aggregati. La valutazione comprende anche il posizionamento del nostro Paese rispetto agli altri Paesi europei, in termini di contributo dello Sport al PIL nazionale e all'occupazione.

L'approccio metodologico scelto nel presente lavoro si è basato sull'aggiornamento al 2018 e al 2019 della stima pubblicata dalla Commissione europea e riferita al 2012. Un quadro dettagliato della dimensione dello Sport in ciascun Paese dell'Unione europea è stato infatti recentemente messo a disposizione attraverso la pubblicazione da parte della Commissione europea dello studio condotto da SpEA e dalla Sheffield Hallam University¹ sull'impatto economico dello Sport. Si tratta del secondo studio pan-europeo sul valore economico dello sport. Il Rapporto valuta l'importanza macroeconomica dello sport nell'UE-28 per l'anno 2012, l'ultimo anno per il quale è stato possibile trovare una serie completa ed omogenea di dati di contabilità nazionale per tutti i Paesi. Questo studio segue altre ricerche finanziate dalla Commissione europea sui conti satellitari sportivi (SSA) nell'UE, tra cui un esercizio di mappatura sulla disponibilità dei dati, un'armonizzazione dei manuali metodologici esistenti e raccomandazioni per lo sviluppo di SSA nazionali e a livello dell'UE basati sulla definizione di Vilnius.

La scelta di stimare la dimensione economica attuale dello Sport in Italia attraverso l'aggiornamento dei dati pubblicati dalla Commissione riferiti al 2012 si fonda sul riconoscimento della metodologia adottata e raccomandata ai Paesi membri dell'Unione per la valutazione dello Sport, e sopperisce al ritardo nel nostro Paese nell'implementazione del Conto satellite dello Sport (SSA).

Il lavoro che si presenta consente di stimare e mettere a disposizione della collettività, degli operatori e delle istituzioni un dato aggiornato per il nostro Paese all'anno 2019, con un confronto rispetto al 2018. L'anno 2019 rappresenta infatti l'anno più recente per il quale si dispone dei dati prodotti dalla statistica ufficiale necessari per aggiornare e ricostruire un quadro analitico quanto più completo. D'altra parte, il 2019 è un anno importante, rappresentando il periodo immediatamente precedente l'insorgenza della pandemia. Un riferimento temporale, benchmark, per gli aggiornamenti successivi in programma.

Il valore complessivo di 24,5 miliardi di euro rappresenta un contributo rilevante dello Sport al prodotto interno lordo del Paese, capace di generare oltre 420.000 occupati. Come testimoniato più avanti, l'apporto dello Sport al PIL è di dimensione analoga o ben superiore a quella di settori di attività economica molto spesso indicati come quelli identitari della nostra capacità produttiva e competitività.

In particolare, lo Sport contribuisce al PIL nella stessa dimensione dell'intera industria alimentare, contribuisce il doppio della fabbricazione di autoveicoli e quattro volte il contributo fornito dall'edilizia civile.

¹ Cfr European Commission (2018).

La metodologia adottata potrà consentire di stimare sistematicamente la dimensione dello Sport nei prossimi anni, in corrispondenza della diffusione dei dati di base necessari (sostanzialmente il Frame SBS e la Matrice Input Output dell'economia italiana prodotti dall'Istat).

Nonostante sia stata utilizzata la definizione di Vilnius il valore dello sport in Italia non può essere ridotto alla mera contribuzione al prodotto interno lordo. **In tal senso, il valore dello sport per la collettività risulta ben maggiore dei 24,5 miliardi prodotti dal settore sportivo.** Sotto questo aspetto, l'attività sportiva va ben oltre il suo semplice valore di mercato, perché crea una serie di esternalità positive che riguardano le aree del benessere, della salute delle persone, e delle relazioni sociali. Inoltre, stimola un'attenzione e una sensibilità nei confronti dell'ambiente. Dunque, gli effetti diretti e indiretti generati dallo sport in termini di benefici economici per la collettività, andrebbero sommati a quelli normalmente misurati in termini di valore aggiunto delle attività sportive connesse allo Sport. Pertanto, i numeri presentati in questo lavoro rappresentano solo una parte di quanto prodotto dallo Sport in termini economici. Al riguardo, sarebbe molto interessante impostare studi finalizzati alla elaborazione di modelli interpretativi e predittivi sul contributo dello Sport che possano superare la logica del PIL.

* * *

Gli indicatori individuati per valutare nel corso del tempo la dinamica della dimensione e della performance economica del settore dello Sport in Italia fanno riferimento a tre aspetti principali:

- la dimensione dell'offerta e della competitività delle imprese;
- la dimensione della domanda finale, in particolare delle famiglie;
- l'impatto di una variazione della domanda delle attività sportive sull'intera economia nazionale.

La dimensione delle attività economiche delle imprese appartenenti al settore dello sport è stata stimata attraverso:

- la produzione, il valore aggiunto e il fatturato;
- gli investimenti fissi lordi;
- l'occupazione nella produzione di beni e servizi del settore.

La domanda è stata stimata in termini di consumi delle famiglie e attraverso la diffusione delle attività sportive nella popolazione.

L'impatto del settore dello sport sull'economia italiana è stato stimato attraverso il moltiplicatore e i coefficienti di attivazione elaborati mediante la tavola intersettoriale dell'economia italiana. In particolare, sono stati individuati gli effetti diretti, indiretti e totali (moltiplicatore) derivanti da un incremento della domanda nei confronti del settore dello sport, come ad esempio investimenti o consumi. Gli effetti sono espressi sia in termini di valore aggiunto e sia di unità di lavoro.

La stima del conto delle risorse e degli impieghi della branca di attività delle attività sportive ha consentito di individuare le principali branche fornitrici e destinatarie della produzione di tale branca.

Un elemento innovativo del lavoro è rappresentato da una definizione del settore dello sport esaustiva, che va al di là dell'usuale inclusione delle sole attività economiche comprese nella branca delle attività sportive (codice NACE² Rev. 931, facente parte delle più generali "Attività sportive e di intrattenimento e divertimento", codice 93). Pertanto, coerentemente con tale scelta, oltre alle attività sportive sono state considerate anche le attività economiche connesse allo sport all'interno dell'industria in senso stretto, dell'industria delle costruzioni, del commercio all'ingrosso e al dettaglio e altre attività dei servizi.

Giorgio Alleva

² La codifica NACE (Nomenclatura delle Attività Economiche della Comunità Europea) nasce con la finalità di uniformare in ambito europeo una classificazione di tutte le attività economiche.

Il ruolo della UE nella costruzione delle conoscenze sulla dimensione economica e i benefici dello Sport. Stato dell'arte sulla produzione del Conto Satellite dello Sport nei Paesi dell'Unione.

Il ruolo dell'UE nella promozione delle questioni legate allo sport e nello sviluppo di misure per il miglioramento del settore sportivo negli Stati membri è stato determinato nel quadro dell'articolo 165 del trattato di Lisbona sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Tale articolo spiega che "L'Unione contribuisce alla promozione delle questioni sportive europee".

Con questo obiettivo, nel 2006, la Commissione europea ha istituito il gruppo di lavoro dell'UE "Sport ed economia" che ha sviluppato la definizione di Vilnius per lo sport per identificare le attività economiche in beni e servizi associati allo sport.

In particolare, è stata definita come metodologia coerente quella fondata sui **Conti Satellite dello Sport** nazionali (Sport Satellite Account, SSA), calcolati in prima battuta da Austria, Belgio, Cipro, Polonia e Regno Unito. Questi Paesi hanno costituito la base per le prime tavole input-output (IOT) per lo sport multiregionali a livello dell'UE, pubblicate nel 2012 e basate sui dati del 2005. Nel paragrafo 5 sono riportati gli aspetti generali dell'approccio metodologico sottostante il presente lavoro.

La Commissione europea è stata attivamente coinvolta nella cooperazione a livello dell'UE nei settori dello sviluppo di misure politiche praticabili per lo sviluppo dello sport e dell'economia connessa allo sport, nonché della creazione di una base di conoscenze comune fondata su informazioni affidabili e dati accurati per lo sport e alle altre attività connesse con lo sport. Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Germania, Lituania, Paesi Bassi, Portogallo, Polonia e Regno Unito (oltre alla Svizzera) disponevano già di Sport Satellite Account (SSA) nazionali, mentre Croazia, Ungheria e Lussemburgo erano in fase di sviluppo.

Nell'ultimo decennio, gli Sport Satellite Accounts (SSA) sono entrati nella base di conoscenze di diversi Stati membri dell'UE. Pertanto, aumentare ulteriormente il numero di SSA nazionali è stato il conseguente passo successivo della Commissione. Il progetto che è stato implementato mirava a fornire supporto agli sforzi nazionali per sviluppare gli SSA nazionali. In un primo momento è stato determinato lo stato attuale degli Stati membri nel calcolo degli SSA e invitati esperti di tutti gli Stati membri che potevano avere bisogno di supporto tecnico. Successivamente, il team del progetto della Commissione ha calcolato l'SSA per il Belgio e ha fornito un supporto tecnico tramite sei seminari basati sul web. Croazia, Estonia e Ungheria hanno ricevuto sostegno e hanno già iniziato a lavorare sui rispettivi SSA nazionali (l'Estonia ha già terminato). L'Italia e la Grecia nel 2018 avevano previsto di iniziare nel 2019. Almeno tre Stati membri (Repubblica Ceca, Finlandia e Spagna) hanno compiuto progressi nel rendere i loro decisori politici più interessati ai SSA.

Nel mese di aprile 2021 sono stati pubblicati i risultati di un seminario e degli impegni assunti dai Paesi nel 2018. La Commissione Europea ha definito cinque gruppi con riferimento alla situazione attuale e all'interesse nella produzione di SSA nazionali. Si riporta la classificazione alla pagina successiva.

Situazione attuale e interesse nella produzione del Conto Satellite dello Sport (SSA) da parte degli Stati Membri dell'Unione europea. Anno 2018.

	Gruppi	Stati Membri
A	La produzione continua di SSA con esperti permanenti e budget adeguati – nessuna necessità di supporto tecnico	Austria, Germania, Lituania, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno unito
B	SSA già prodotto in precedenza ma nessun esperto permanente o budget disponibile – potrebbe essere preso in considerazione il supporto tecnico	Belgio, Cipro
C	Attualmente SSA viene prodotto tramite lo Stato membro o esperti esterni (gruppo temporaneo che verrebbe spostato nel gruppo A o B) – nessuna necessità di supporto tecnico	Croazia, Lussemburgo
D	Interessati ma non hanno esperti permanenti o budget disponibili	Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Irlanda, Italia, Spagna, Finlandia, Ungheria, Slovenia
E	Non interessato, nessun esperto o nessun budget disponibile	Bulgaria, Grecia, Francia, Lettonia, Malta, Romania, Svezia, Slovacchia

1. La stima della dimensione economica dello Sport nel 2019

1.1 Principali risultati

Di seguito si riportano tabelle e rappresentazioni grafiche dei principali risultati.

Tab. 1.1 - Prodotto interno lordo e numero di occupati secondo le componenti e le definizioni del settore dello sport. Anni 2019 e 2018.

Componenti e definizioni del settore dello sport		Valore della produzione (milioni di euro)			Numero di occupati		
		2019	2018	Var. % 2018-19	2019	2018	Var. % 2018-19
Componenti del settore dello sport							
A	Attività sportive	4.408	4.184	5,4%	85.723	89.956	4,9%
B	Altre attività strettamente connesse	10.985	10.864	1,1%	215.940	216.430	0,2%
C	Altre attività connesse in senso lato	9.098	8.997	1,1%	112.964	113.220	0,2%
Definizioni del settore dello sport							
A+B	Definizione ristretta: Attività sportive + altre attività strettamente connesse	15.393	15.048	2,3%	134.549	129.089	4,2%
		0,86% del PIL	0,85% del PIL				
A+B+C	Definizione ampia: Attività sportive + altre attività connesse in senso stretto e lato	24.490	24.045	1,9%	414.627	419.606	1,2%
		1,37% del PIL	1,36% del PIL				

Nota: Il Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato in valori correnti è risultato, in milioni di euro, nel 2018 1.771.566 e nel 2019 1.790.942.

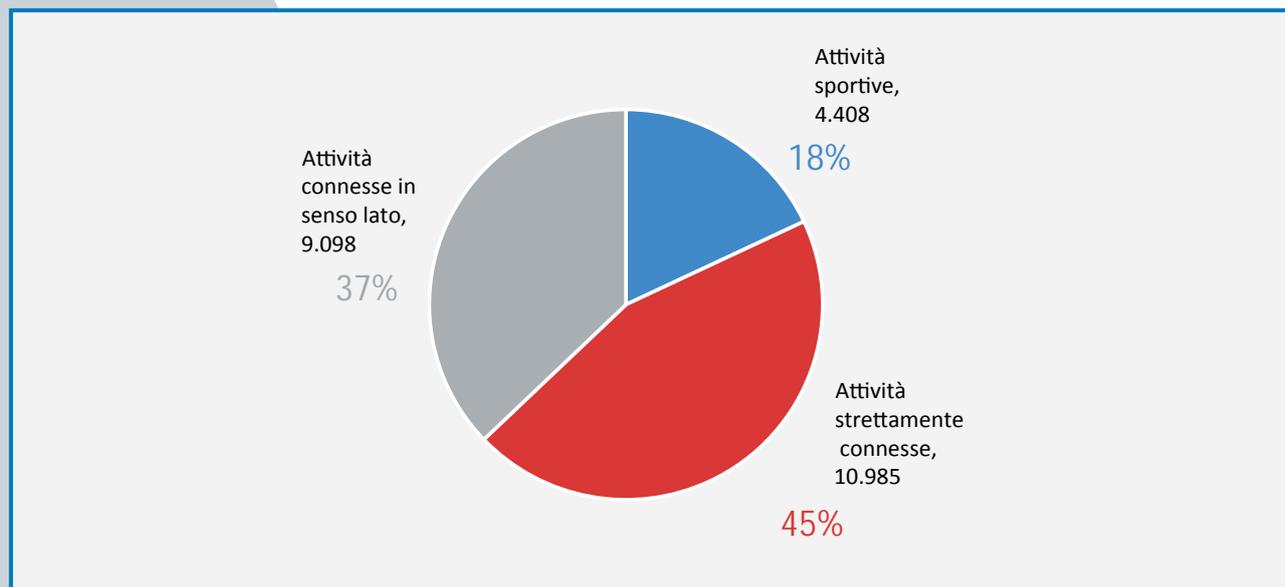
Come si può osservare, **con un contributo al prodotto interno lordo di circa 24,5 miliardi di euro e circa 420.000 occupati, l'apporto dello sport all'economia del Paese nel 2019 è rilevante. In termini di PIL rappresenta l'1,37 per cento del totale.**

La dinamica osservata dal 2018 mostra una crescita molto significativa del valore del prodotto interno delle attività sportive (+5,4%) e un aumento anche delle altre due componenti – le attività connesse in senso stretto e in senso lato - entrambe cresciute dell'1,1%.

Con riferimento alle tre componenti che definiscono il settore secondo la definizione di Vilnius, dei 24,5 miliardi di euro di valore aggiunto complessivo, 4,4 miliardi sono generati dalle attività sportive, 11 miliardi dalle attività strettamente connesse (tutti i prodotti industriali e i servizi necessari come input per fare sport) e altri 9,1 miliardi dalle attività connesse alle attività sportive in senso lato (comprensive ad esempio, dell'istruzione allo sport, delle trasmissioni televisive, degli hotel che accolgono gli ospiti che praticano sport, del betting, dell'editoria sportiva, ecc.).

L'incidenza delle tre componenti è evidenziata nel grafico seguente.

Grafico 1.1 - PIL secondo le componenti del settore dello Sport. Milioni di euro. Anno 2019



Tab. 1.2 - Prodotto interno lordo della attività economiche sportive e connesse con lo Sport (milioni di euro)

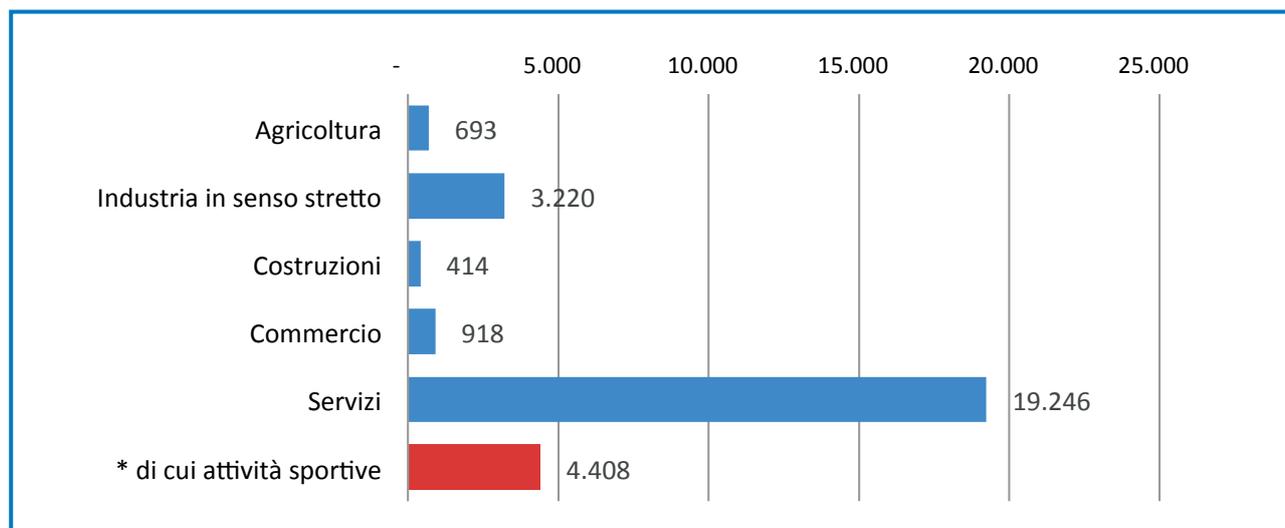
Componenti delle attività	2012	2018	2019	Var. % 2018-2019
Attività sportive	3.264	4.184	4.408	5,4
Attività strettamente connesse	9.820	10.864	10.985	1,1
Attività connesse in senso lato	8.133	8.997	9.098	1,1
Totale	21.217	24.045	24.490	1,9

Nota: Il 2012 è stato stimato nel 2018 dalla Commissione europea (studio condotto da SpEA e dalla Sheffield Hallam University sull'impatto economico dello Sport); il 2018 e il 2019 rappresentano l'aggiornamento stimato con il presente lavoro.

Da rilevare che tra il 2012 e il 2019 il PIL complessivo nazionale è cresciuto dell'11,4% (183 miliardi di euro in valore assoluto), **mentre l'aumento del PIL dello Sport è stato del 15,4%** (3,3 miliardi in valore assoluto).

Il settore dei servizi (che comprende le attività sportive) registra il valore più elevato della produzione (19,2 miliardi di euro) e del numero di occupati (circa 320 mila).

Tab. 1.3 - Prodotto interno lordo della attività economiche sportive e connesse con lo Sport (milioni di euro) secondo il settore di attività economica



Le tabelle evidenziano il contributo al PIL e all'occupazione dei diversi settori di attività economica. Nel 2019 le attività sportive rappresentano circa 1/5 dell'economia dello sport, contribuendo per il 18% al PIL e per il 21,4% agli occupati in attività connesse con lo sport. Il settore dei servizi – di cui le attività sportive fanno parte – rappresenta il 78,6% del Pil e il 76,2% degli occupati. La seconda attività economica per rilevanza dopo i servizi risulta l'industria in senso stretto, con il 13,1% Pil e il 13,3% degli occupati. Segue il commercio con il 3,7% del Pil e il 4,2% degli occupati. Rispetto al 2012 solamente il settore delle costruzioni registra nel 2019 una riduzione del contributo al PIL (da 456 a 414 milioni) e all'occupazione (da 8.900 a 7.900 unità). La crescita più rilevante si registra per le attività sportive, aumentate di oltre 1/3 in termini di Pil (tra il 2018-2019 aumentano del 5,4%). Anche l'industria in senso stretto e il commercio legato allo sport aumentano in modo significativo tra il 2012 e il 2019.

Tab. 1.3 - Prodotto interno lordo della attività economiche sportive e connesse con lo Sport (milioni di euro) secondo il settore di attività economica

Settori di attività economica	2012	2018	2019	Var. % 2018-2019	Composizione% 2019
Agricoltura	645	695	693	-0,4	2,8
Industria in senso stretto	2.508	3.214	3.220	0,2	13,1
Costruzioni	456	399	414	3,7	1,7
Commercio	771	880	918	4,2	3,7
Servizi	16.836	18.856	19.246	2,1	78,6
* di cui attività sportive	3.264	4.184	4.408	5,4	18,0
Totale	21.217	24.045	24.490	1,9	100,0

Nota: le attività sportive sono una componente dei servizi.

Tab. 1.4 - Numero di occupati nella attività economiche sportive e connesse con lo Sport

Componenti delle attività	2012	2018	2019	Var. % 2018-2019
Attività sportive	74.381	85.723	89.956	4,9
Attività strettamente connesse	206.576	215.940	216.430	0,2
Attività connesse in senso lato	108.065	112.964	113.220	0,2
Totale	389.022	414.627	419.606	1,2

Tab. 1.5 - Numero di occupati nella attività economiche sportive e connesse con lo Sport secondo il settore di attività economica

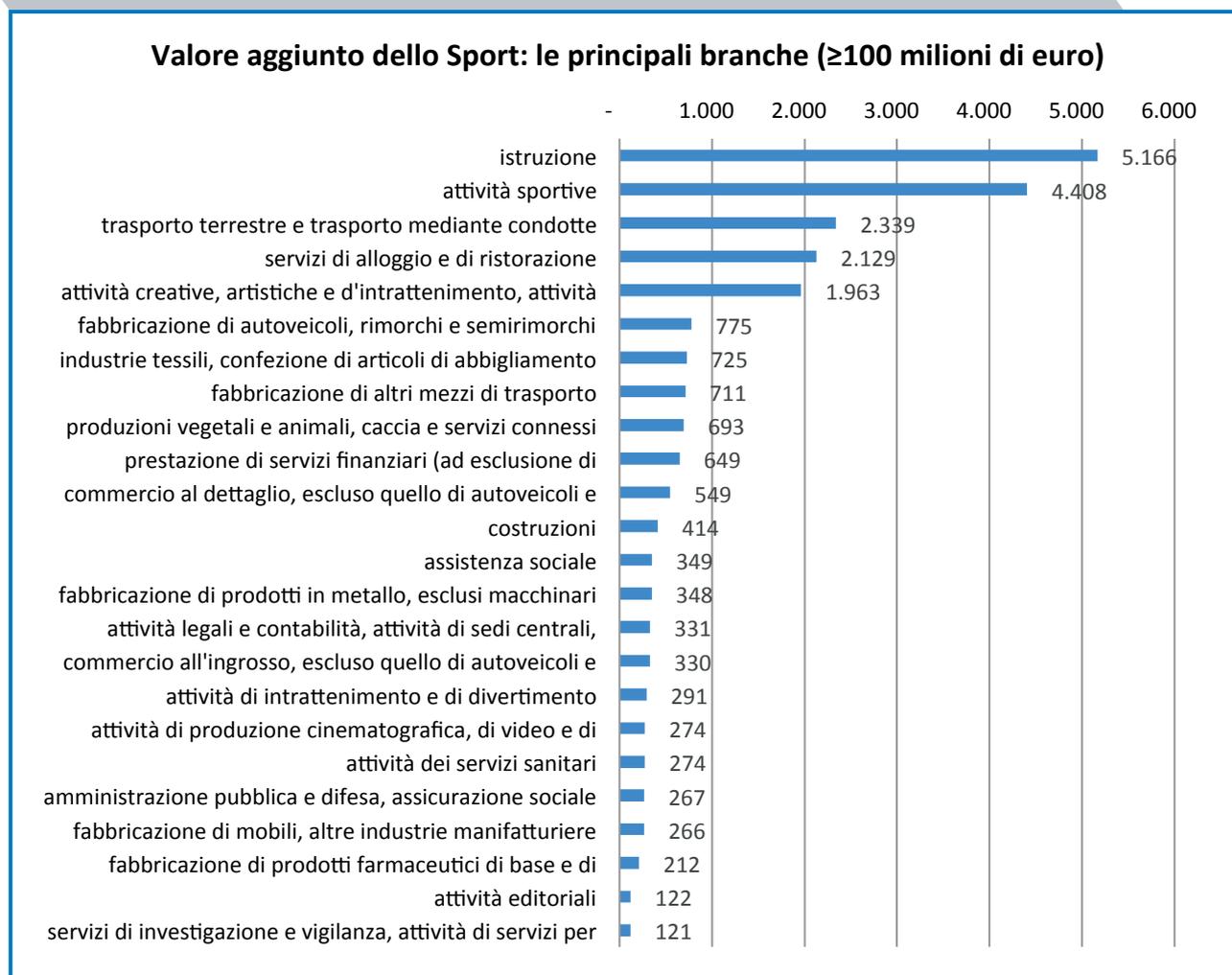
Settori di attività economica	2012	2018	2019	Var. % 2018-2019	Composizione% 2019
Agricoltura	18.195	18.525	18.290	-1,3	4,4
Industria in senso stretto	44.075	57.175	55.855	-2,3	13,3
Costruzioni	8.925	7.675	7.881	2,7	1,9
Commercio	15.857	17.347	17.716	2,1	4,2
Servizi	301.970	313.905	319.864	1,9	76,2
* di cui attività sportive	74.381	85.723	89.956	4,9	21,4
Totale	389.022	414.627	419.606	1,2	100,0

Il dettaglio per branca di attività economica dell'evoluzione del contributo al Pil e al numero di occupati generati dalle attività sportive e dalle altre attività connesse allo Sport è riportato nella tabella 1.6, collocata in appendice al presente rapporto.

Già nella stima condotta per il 2012 era stato sottolineato nello studio citato (cfr Commissione europea, 2018) che l'industria dello sport in Italia è strutturata in modo più diversificato rispetto alla maggior parte degli altri Stati membri dell'UE. Come si può osservare dal Graf. 1.3, nel 2019, **i settori di spicco dei servizi di istruzione e delle attività sportive sono ancora al primo posto, rispettivamente con 5,2 e 4,4 miliardi di euro, contribuendo al PIL legato allo sport con una quota del 21,1% e del 18%**. Tuttavia, entrambe queste branche assumono una rilevanza maggiore in tutti i principali Paesi europei, ad esempio, in Francia, il contributo al PIL dei servizi di istruzione raggiunge il 33%. Nel nostro Paese seguono i contributi al Pil dei servizi di trasporto via terra e logistici (2,3 miliardi, 9,6%), dei servizi di alloggio e ristorazione (2,1 miliardi, 8,7%) e dei settori dei servizi creativi/di intrattenimento/culturali e dei servizi di gioco d'azzardo e scommesse (2 miliardi, 8%).

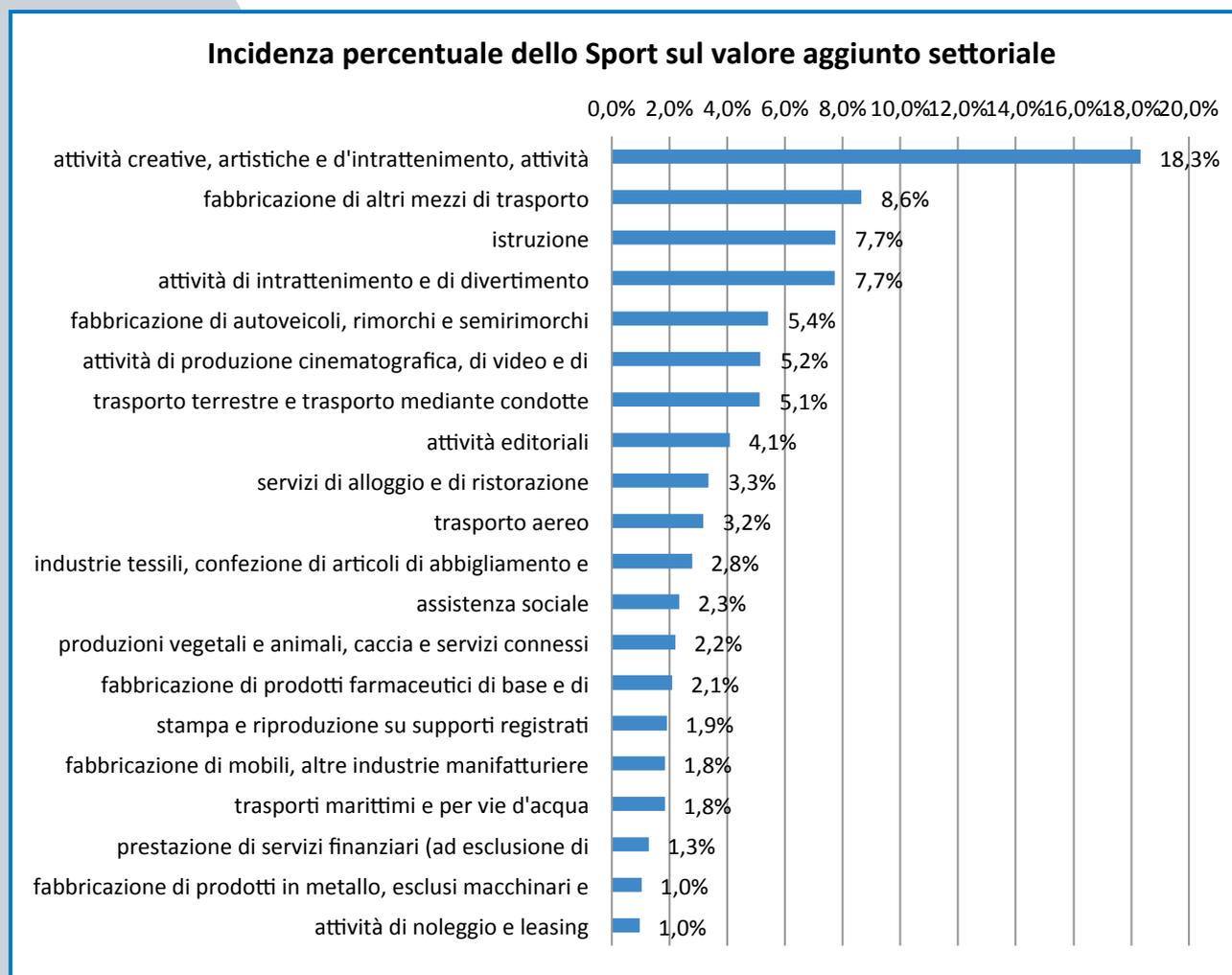
In termini di occupazione generata, al primo posto si colloca ancora la branca dell'istruzione (101.000 occupati, pari al 24,1% del totale), seguita dalle attività di intrattenimento e di divertimento (90.000 occupati, 21,4%), dai servizi di alloggio e ristorazione (37.000, 8,7%) e dalle attività creative e di intrattenimento, incluso il betting (25.000 occupati, 6%).

Graf. 1.3 - La composizione del Prodotto interno lordo della attività economiche sportive e connesse con lo Sport (milioni di euro): le branche principali. Anno 2019.



Interessante è anche il contenuto sportivo del valore della produzione delle branche connesse con lo Sport. Come si può osservare dal grafico 1.4, ai primi posti si collocano le attività creative, artistiche e d'intrattenimento, attività culturali, le attività riguardanti scommesse e case da gioco, con un valore aggiunto legato allo sport pari al 18,3%, la fabbricazione di altri mezzi di trasporto (comprensivo della costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive) con l'8,6%, l'istruzione con il 7,7% e le attività di intrattenimento e di divertimento, anch'esse con un contenuto sportivo pari al 7,7%.

Graf. 1.4 - Incidenza percentuale dello Sport sul valore aggiunto settoriale: le branche con contenuto maggiormente 'sportivo' tra quelle connesse con le attività sportive (≥1%)



Nella tabella successiva (Tab. 1.7) si evidenzia il valore e il significato del moltiplicatore del reddito prodotto dalle attività sportive. Il suo valore indica l'aumento di produzione delle branche a monte e a valle dei processi produttivi che deriva da un euro di domanda aggiuntiva finale.

Il moltiplicatore delle attività sportive (componente principale del settore dello sport) è risultato pari a 2,19. Tale valore indica che un aumento di 100 euro dei consumi delle famiglie (ad esempio una maggiore spesa per praticare sport in piscine o palestre) o un nuovo investimento di 100 euro dei club sportivi o nella gestione di impianti sportivi provoca nelle branche di attività a monte e a valle delle attività sportive un incremento del valore della produzione complessiva di 219 euro.

Come noto il moltiplicatore assume in generale valori compresi tra 1 e un po' più grandi di 2. In tal senso, nel nostro Paese, si riscontrano i valori più elevati nell'industria alimentare e delle bevande e nel settore delle costruzioni, che presentano, comunque, valori intorno a 2,5.

Tab. 1.7 - Impatto sull'economia italiana del settore dello sport. Anno 2019.

Moltiplicatore del reddito prodotto: 2,19

Esempio: Incremento di domanda finale 100,00 milioni

Impatto:

Valore aggiunto attivato	96,27 milioni
Produzione attivata	219,16 milioni
Importazioni attivate	21,43 milioni
Numero di occupati	1.844,1
di cui diretti (nella branca delle attività sportive)	871,5
di cui indiretti (in altre branche produttive)	972,6
Occupati per milione di incremento della domanda	18,4

Inoltre, come mostrato nella precedente tabella 1.7, un incremento di domanda finale di 100 milioni di euro nei confronti delle attività sportive, genera un incremento di occupazione di circa 1.800 unità, di cui, più di 800 direttamente nelle branche pertinenti al settore sportivo e oltre 900 nelle altre branche a monte e a valle.

**Tab. 1.8 - Dimensione economica della domanda. Anni 2018 e 2019 (in milioni di euro).
Impieghi finali delle "Attività sportive" (branca 93.1)**

	2018	2019
Totale spesa per consumi finali	4.598	4.907
Spesa per consumi finali delle famiglie	2.986	3.187
Spesa per consumi finali delle ist. sociali (senza scopo di lucro)	834	891
Spesa per consumi finali delle amministrazioni pubbliche	778	830

La tabella 1.8 mostra, come ci si aspettava, che la domanda in termini di consumi delle famiglie rappresenta la componente principale degli impieghi finali, circa 3 miliardi di euro (circa 2/3). Tuttavia, il settore sportivo è caratterizzato da una domanda rilevante anche da parte dell'associazionismo sportivo e delle amministrazioni pubbliche che complessivamente ammonta a circa 1,7 miliardi di euro.

I consumi delle famiglie collegati con lo Sport comprendono anche molte altre voci. A titolo esemplificativo, nel 2019 la spesa per assistere a spettacoli sportivi è stata pari a 1,20 miliardi di euro con un incremento del 15,3% rispetto all'anno precedente (Fonte SIAE). Inoltre, al netto delle vincite, la spesa per famiglie per scommesse a base sportiva o ippica nel 2019 è stata pari a 1,64 miliardi (+ 5,6% rispetto al 2018). A testimonianza della rilevanza di tale componente dei consumi, la raccolta per scommesse sportive nel 2019 è stata pari a 13,02 miliardi, mentre le vincite sono ammontate a 11,29 miliardi (Fonte: Agenzia delle dogane e dei monopoli).

1.2 La componente delle attività sportive

La dimensione economica delle attività sportive è stata determinata considerando sia le imprese private, sia le amministrazioni pubbliche (AP) e le Istituzioni private senza fine di lucro (ISP).

Le imprese private corrispondono al Codice Ateco 93.1 e sono state considerate nella loro classificazione più fine disponibile dal Frame-SBS³:

- 93.11 - Gestione di impianti sportivi;
- 93.12 - Attività di club sportivi;
- 93.13 - Palestre;
- 93.19 - Altre attività sportive. Queste ultime comprendono: Enti e organizzazioni sportive, promozione di eventi sportivi (93.19.1)⁴ e Attività sportive n.c.a (93.19.9)⁵.

Per le imprese private, grazie al Frame-SBS dell'Istat è disponibile la serie storica annuale fino al 2019 di una serie di variabili economiche che consentono di valutare la performance e la dinamica del settore. In particolare, nel presente lavoro si riportano il numero di imprese, il fatturato, il valore della produzione, il valore aggiunto al costo dei fattori e gli investimenti lordi in beni materiali.

Poiché il Frame-SBS non comprende di unità economiche facenti parte dell'amministrazione pubblica (AP) e le istituzioni private senza fini di lucro (ISP), la determinazione della dimensione economica di tali unità è stata effettuata a partire dai dati per settore istituzionale prodotti dall'Istat. In particolare, si è considerata la rilevanza in termini di valore aggiunto di tali due settori istituzionali (AP e ISP) rispetto alle imprese del settore privato (settori delle società non finanziari e delle famiglie produttrici) nella branca delle Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento (Branca R nella classificazione NACE)⁶. Come è mostrato nella tabella 1.2.1, tale componente pubblica e dell'associazionismo è assai rilevante, rappresentando il 26% in termini di produzione del totale delle attività sportive nel 2019. Il quadro attuale e la dinamica degli ultimi anni sono riportati nelle tabelle e grafici seguenti.

Come si può osservare:

- il numero di imprese private è pari a 15.612 nel 2019, con una leggera crescita rispetto all'anno precedente (+4,6%);
- il valore aggiunto al costo dei fattori è pari a 4,4 miliardi e il valore della produzione ammonta a circa 10,5 miliardi. La quota derivante dalle amministrazioni pubbliche e le istituzioni private senza fini di lucro rappresentano rispettivamente il 19,5% e il 25,7%;
- il rapporto tra il valore aggiunto al costo dei fattori e il valore della produzione, pari a 42,2%, mo-

³ Il Frame SBS è il registro statistico esteso delle principali variabili economiche delle imprese dell'Istat. E' una base di microdati di fonte amministrativa, trattati statisticamente e combinati con i dati delle rilevazioni statistiche e la **rilevazione dei conti economici delle imprese e per l'esercizio di arti e professioni**. Tale rilevazione consta di una componente totale, per le unità giuridiche con 250 addetti ed oltre, e di una componente campionaria (PMI, per le unità giuridiche con meno di 250 addetti) che ha un ruolo di natura strumentale alla costruzione del Frame, che determina le grandezze per il totale delle imprese residenti nel nostro Paese. Non comprende le amministrazioni pubbliche (AP) e le imprese private senza fini di lucro (ISP).

⁴ Comprende le attività di produttori o promotori di eventi sportivi; le attività di leghe e federazioni sportive; le attività legate alla promozione di eventi sportivi; attività professionali sportive indipendenti prestate da atleti professionisti.

⁵ Comprende le attività professionali svolte da operatori sportivi indipendenti: arbitri, giudici, cronometristi eccetera; la gestione di riserve di caccia e pesca sportive; le attività di supporto alla caccia e alla pesca sportive o ricreative; l'allenamento di animali a fini sportivi.

⁶ A partire dal valore aggiunto, gli altri aggregati sono stati ricostruiti sulla base dei rapporti caratteristici osservati nel settore privato. In particolare per le ISP si sono prese come riferimento le attività delle palestre, per le AP il totale delle attività sportive private al netto delle attività dei club sportivi.

stra la rilevanza delle forniture di beni e servizi intermedi provenienti da altre branche di attività economica e dunque la forte interazione a monte delle attività sportive rispetto agli altri comparti produttivi; la rilevanza dei costi intermedi appare maggiore nelle imprese che operano nella gestione degli impianti sportivi e nelle palestre;

- nelle imprese private si evidenzia una dinamica positiva nell'ultimo anno, con una crescita del valore aggiunto del 5,3%, della produzione del 6,6% e del fatturato del 7,3%; non si discostano significativamente da tali valori gli andamenti della componente delle AP e ISP;
- nell'ultimo anno crescono gli aggregati in tutte le diverse categorie di attività; il maggior dinamismo si registra per le palestre (+12,2% in termini di produzione e + 14,4% di valore aggiunto) e quello minore per i club sportivi (+4,3% di produzione) e gestione di impianti sportivi (+2,9% di valore aggiunto);
- seppur fortemente aumentata rispetto al 2018, la dimensione degli investimenti lordi in beni materiali appare limitata, pari complessivamente a 694 milioni nel 2019 (377 milioni nel 2018); la quota relativa alle amministrazioni pubbliche (AP) e alle istituzioni private senza fine di lucro (ISP) rappresenta il 43,8%, pari a 304 milioni; le differenze tra categorie delle imprese private sono marcate: il massimo si osserva per le palestre, che hanno investito 153 milioni di euro nel 2019; il minimo per le imprese che operano nella gestione di impianti, 52 milioni di investimenti, e per i club sportivi, 73 milioni; nel settore privato, la crescita degli investimenti in beni materiali rispetto all'anno precedente è dovuta alle palestre e alle altre attività sportive.

Tab. 1.2.1 - Indicatori economici della branca dei servizi "Attività sportive". Anno 2019

Banche produttive	Fatturato (migliaia di euro)	Valore della produzione (migliaia di euro)	Valore aggiunto al costo dei fattori (migliaia di euro)	Investimenti lordi in beni materiali (migliaia di euro)
Attività sportive - Imprese private	4.332.490	7.763.203	3.548.679	389.994
Di cui:				
Gestione di impianti sportivi	1.065.173	1.185.829	325.840	52.012
Attività di club sportivi	1.284.136	3.881.870	2.282.147	73.975
Palestre	650.331	694.054	205.981	153.333
Altre attività sportive	1.332.850	2.001.450	734.711	110.674
Attività sportive - Amministrazioni pubbliche e Istituzioni private senza fine di lucro (ISP)	2.203.578	2.687.827	859.038	304.037
Totale delle attività sportive	6.536.068	10.451.030	4.407.717	694.031

Fonte: Nostra elaborazione su Elaborazione su Istat, SBS e conti per settore istituzionale.

Dalla tabella risulta che a fronte di un contributo rilevante delle "attività sportive" in termini di valore della produzione, pari a circa 10,5 miliardi di euro, il fatturato corrispondente ammonta a 6,5 miliardi. Tale dato denota una criticità diffusa nei conti delle imprese del settore, caratterizzati da elevati costi rispetto all'ammontare dei ricavi, a creare valore.

Fig. 1.1 - Attività sportive: Numero di imprese, produzione, valore aggiunto e investimenti delle imprese private nel 2019

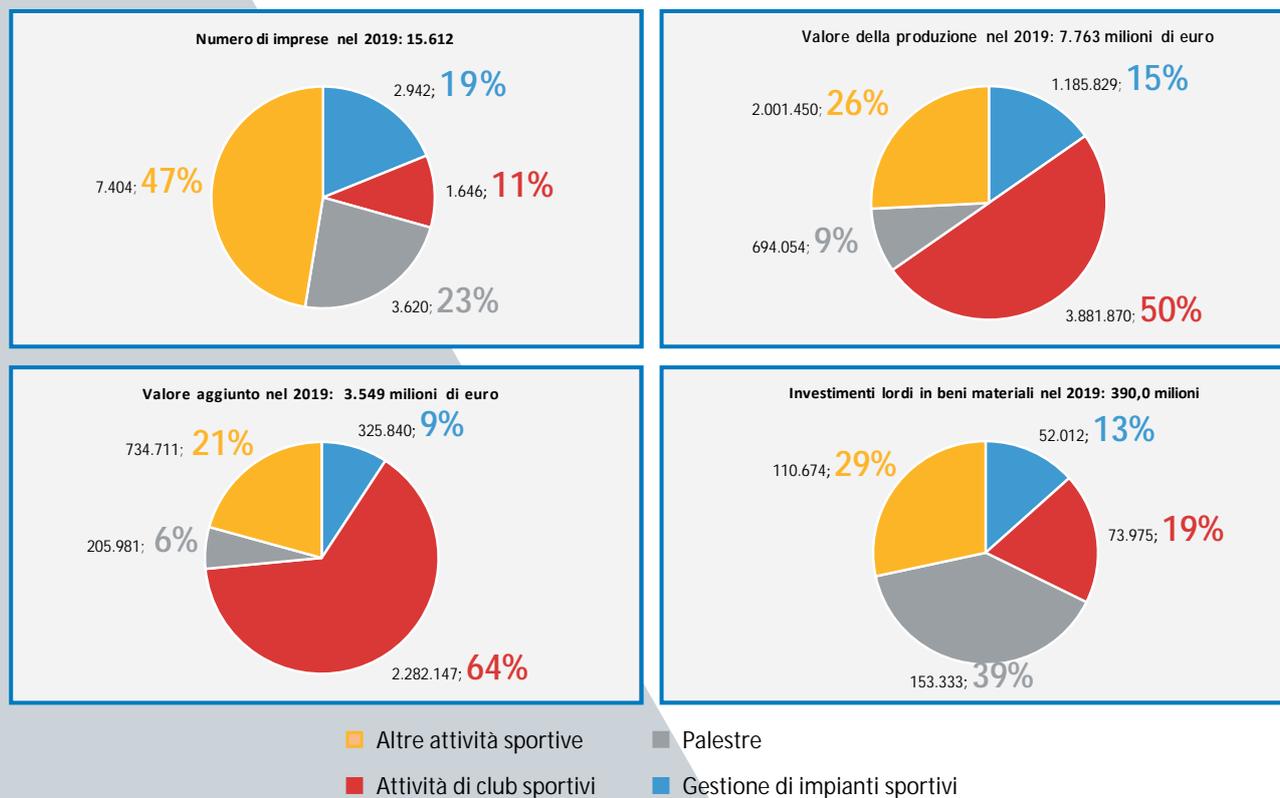
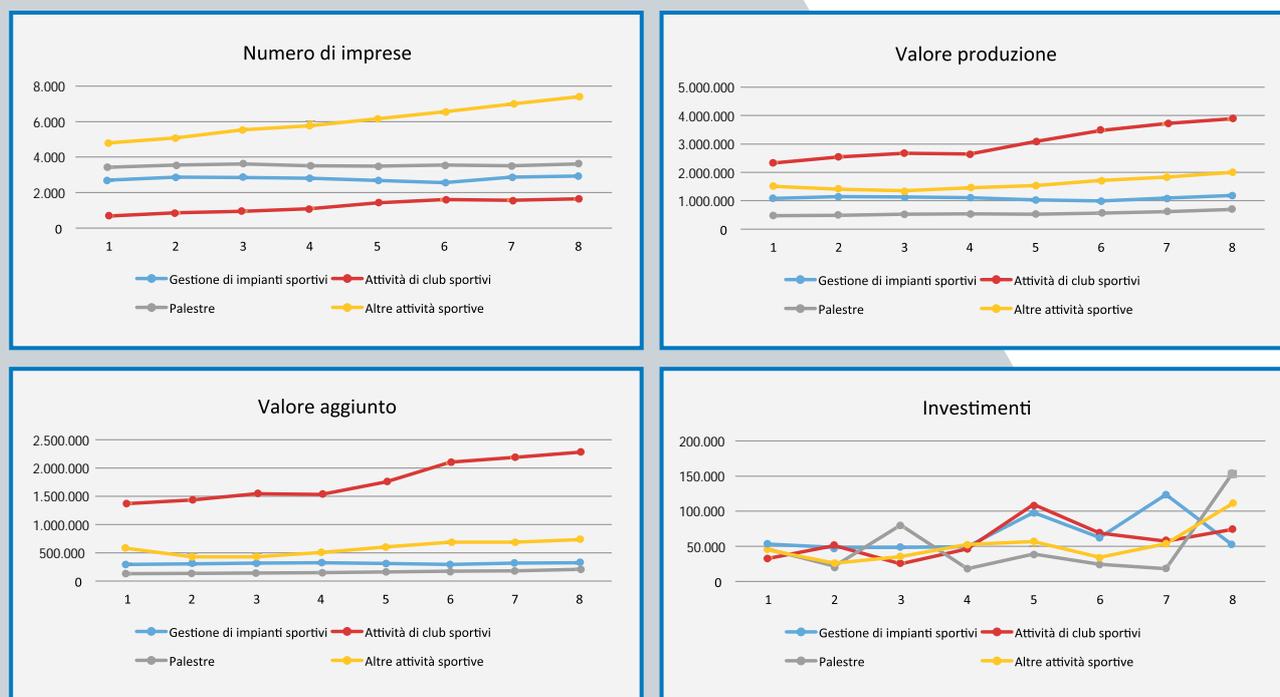


Fig. 1.2 - Attività sportive: Evoluzione del numero di imprese, produzione, valore aggiunto e investimenti delle imprese private (anni 2012-2019).



Elaborazione su Istat, SBS

1.3 Focus sulle attività industriali strettamente connesse

A partire dai dati pubblicati da Eurostat sul valore della produzione⁷ di alcune branche industriali che fanno parte delle attività connesse in senso stretto alle attività sportive, si riporta nella tabella alla pagina successiva la stima dei principali indicatori di performance⁸.

Come si può osservare:

- il valore della produzione ammonta a circa 3,5 miliardi, valore molto prossimo al fatturato delle imprese che svolgono tali attività;
- il valore aggiunto al costo dei fattori è pari a poco meno di un miliardo di euro. La rilevante differenza rispetto al valore della produzione indica la dimensione dei costi intermedi (2,5 miliardi) e dunque la capacità di queste branche industriali di attivare tante altre branche produttive fornitrici di beni e servizi necessari per la produzione di beni per lo sport;
- da notare la dimensione ridotta degli investimenti in beni materiali – stimati pari a circa 92 milioni nel 2019, e un'occupazione generata di oltre 15.000 unità.

⁷ Si tratta dei dati che prendono il nome Prodcom.

⁸ A partire dal valore della produzione diffuso da Eurostat si sono stimati il fatturato, il valore aggiunto, gli investimenti e gli occupati considerando i valori caratteristici delle imprese delle stesse branche calcolati sul Frame SBD dell'Istat per lo stesso anno, disponibili con un dettaglio a 4 digit.

**Tab. 1.3.1 - Indicatori economici della componente sportiva di alcune branche industriali.
Anno 2019**

Codice CPA	Branche di attività produttive	Fatturato (migliaia di euro)	Valore della produzione (migliaia di euro)	Valore aggiunto al costo dei fattori (migliaia di euro)	Investimenti lordi in beni materiali (migliaia di euro)	Occupati
13926	Fabbricazione di articoli in materie tessili nca	70.888	70.940	19.284	2.164	528
14133	Sartoria e confezione su misura di abbigliamento esterno	114.045	111.001	31.647	1.959	701
14196	Confezioni di abbigliamento sportivo o indumenti particolari	305.405	310.971	90.132	3.308	2.480
15202	Fabbricazione di calzature	265.363	262.609	71.442	4.720	1.426
25401	Fabbricazione di armi e munizioni	340.377	358.781	138.084	11.256	1.255
26511	Fabbricazione di strumenti per navigazione, idrologia, geofisica e meteorologia	3.278	3.393	1.289	66	15
30122	Costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive	887.146	871.981	192.377	33.627	3.239
30301	Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi	65.101	75.219	24.523	338	250
30923	Fabbricazione di biciclette e veicoli per invalidi	678.885	683.579	148.453	6.598	2.826
32312	Fabbricazione di articoli sportivi	839.203	808.499	250.537	27.928	2.744
3240	Fabbricazione di giochi e giocattoli	4.298	4.439	1.106	101	17
	Totale	3.573.989	3.561.412	968.873	92.065	15.482

Fonte: Nostra elaborazione su Elaborazione su dati della Commissione Eurostat (Prodcop, 2020)

2. Un confronto europeo sulla dimensione dello Sport⁹

Come già sottolineato nell'introduzione, solamente l'adozione da parte della medesima metodologia di stima consente di valutare il diverso contributo offerto dallo Sport nei diversi Paesi dell'Unione. In tal modo, si evidenzia anche l'apporto delle attività strettamente connesse, quello dell'industria in senso stretto, del turismo, dell'istruzione e del commercio.

Un quadro dettagliato è stato recentemente fornito attraverso la pubblicazione da parte della Commissione europea dello studio condotto da SpEA e dalla Sheffield Hallam University sull'impatto economico dello Sport.

Come precedentemente evidenziato nell'introduzione, questo studio è il secondo studio pan-europeo sul valore economico dello sport e si riferisce all'anno 2012 (l'ultimo anno per il quale è stato possibile trovare una serie completa di dati di contabilità nazionale). Il riferimento temporale non è certamente recente, ma consente comunque di determinare, l'ordine di grandezza dell'economia dello Sport, il diverso posizionamento dei Paesi, e soprattutto di individuare le branche di attività più rilevanti nella composizione del PIL generato dallo Sport. Inoltre, lo studio rileva le somiglianze e le differenze che si possono osservare tra gli Stati membri per queste variabili, come possono essere spiegate e dove sono le potenzialità di crescita.

Nel 2012 il prodotto interno lordo (PIL) correlato allo sport era di 279,7 miliardi di euro, ovvero il 2,12% del PIL totale all'interno dell'UE. Inoltre, allo sport sono da attribuire 5,67 milioni di occupati, una quota del 2,72%. Detto altrimenti, circa ogni 47 euro e ogni 37 dipendenti nell'UE sono direttamente legati allo sport.

Con riferimento alla composizione del PIL, dei 279,7 miliardi di euro complessivi, 42,9 rappresentano le attività sportive (Core Definition), 135,1 miliardi le attività strettamente connesse (Narrow) e 101,7 miliardi quelle connesse in senso lato (Broad).

I maggiori settori legati allo sport sono l'istruzione (51,2 miliardi di euro, quasi 1.111.000 occupati), le attività sportive (42,1 miliardi di euro, 749.000 occupati), la pubblica amministrazione (32,2 miliardi di euro, 503.000 occupati), i servizi di alloggio e ristorazione (23,2 miliardi di euro, quasi 586.000 occupati) e commercio al dettaglio (19,9 miliardi di euro, quasi 587.000 occupati). Solo questi cinque settori rappresentano l'1,29% del PIL dell'UE e l'1,70% della sua occupazione.

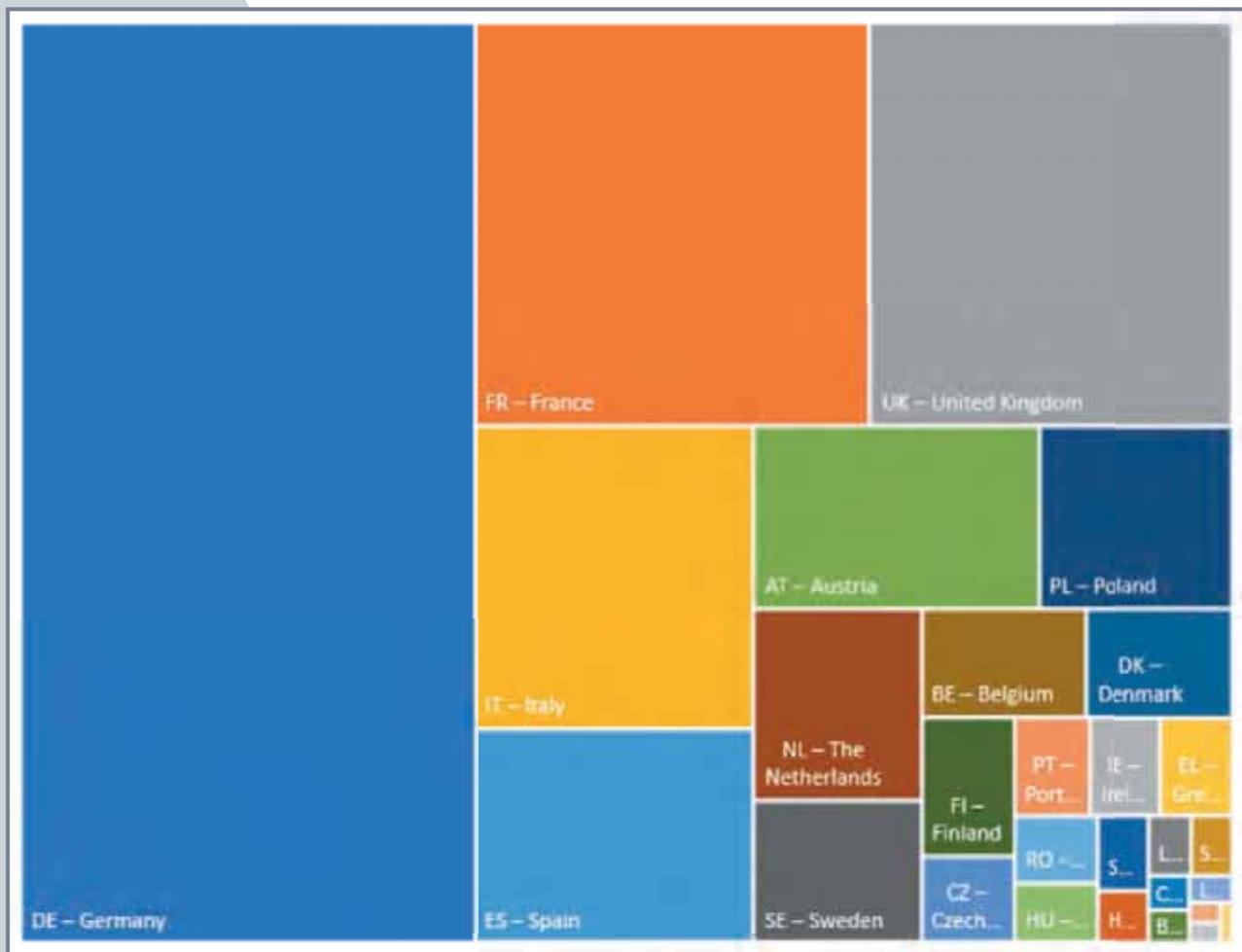
Si riportano qui di seguito una serie di elaborazioni originali a partire da tale fonte di dati.

Come si può osservare dalle figure 2.1 e 2.2 la Germania rappresenta di gran lunga il Paese che contribuisce in misura maggiore al PIL europeo collegato con lo Sport, con 104 miliardi, il 37,4% del totale. Seguono pressoché appaiate la Francia (14,3%) e il Regno Unito (13,1%), seguita dall'Italia (7,6%). Tali quattro Paesi concorrono con il 72,4% del totale del PIL europeo dello Sport, le prime dieci nazioni al 92,3%.

⁹ Elaborazioni sui dati pubblicati dalla Commissione europea relativi al 2012, ultimo anno per il quale è possibile un confronto omogeneo (secondo la metodologia del Conto Satellite dello Sport SpEA e Sheffield Hallam University). Cfr European Commission (2018).

Fig. 2.1 - Composizione per Paese del valore del PIL dello Sport europeo (UE-28)

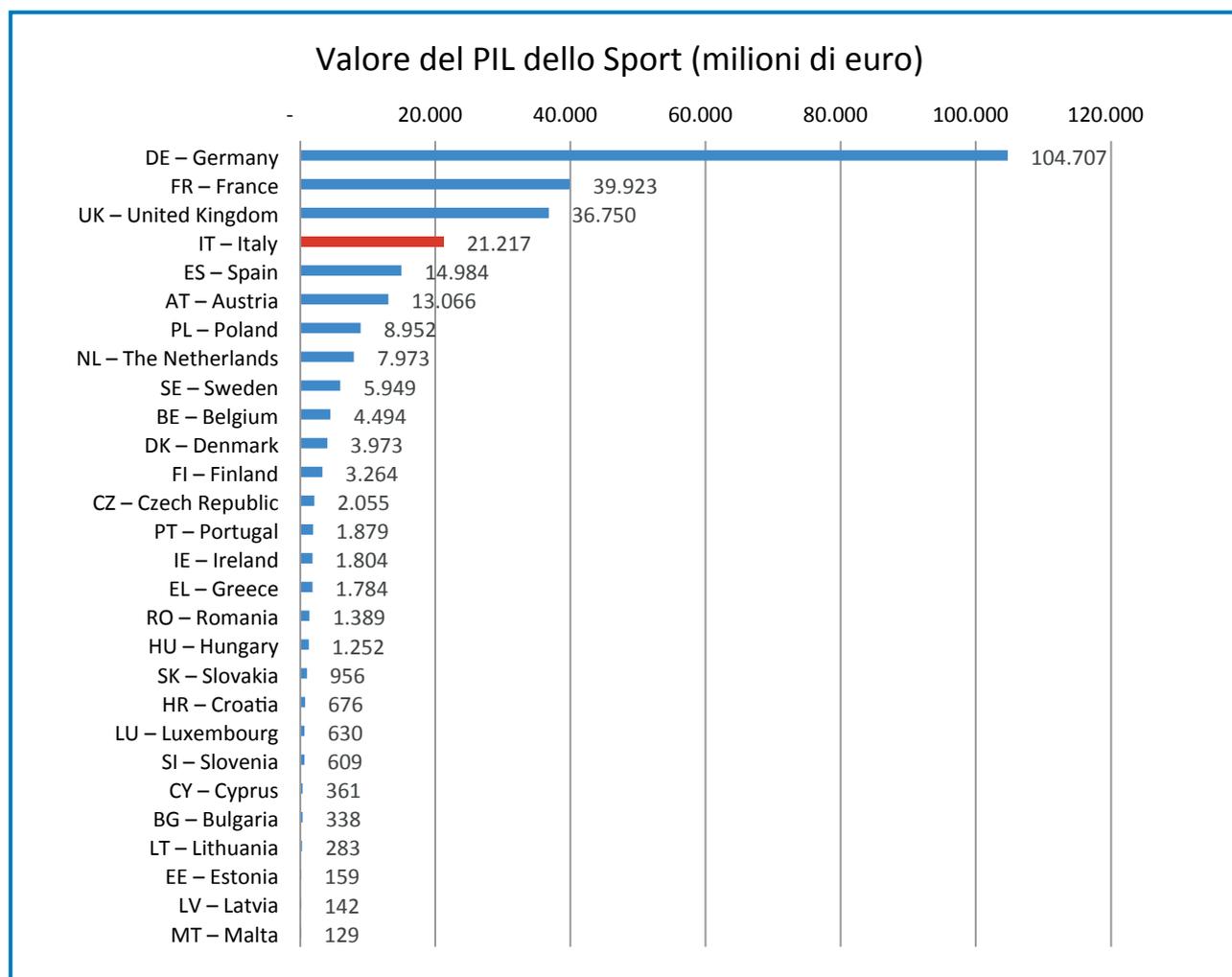
Totale delle attività sportive e delle altre attività connesse.



Fonte: Nostra elaborazione su Commissione europea (2018).

Fig. 2.2 - Valore del PIL dello Sport (milioni di euro).

Totale delle attività sportive e delle altre attività connesse. Graduatoria dei Paesi dell'Unione europea



Fonte: Nostra elaborazione su Commissione europea (2018).

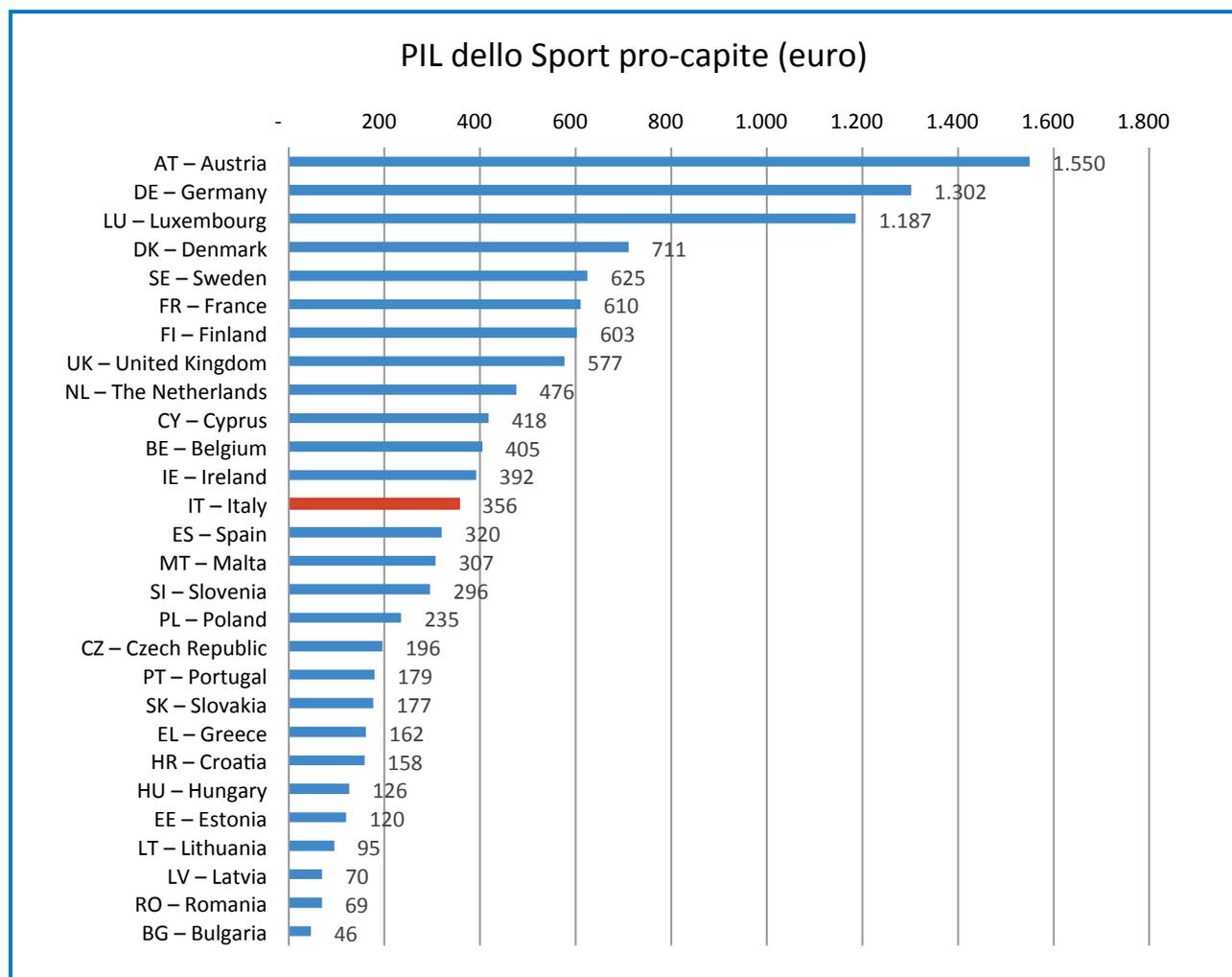
L'Italia, come grande Paese dell'Unione, si posiziona al quarto posto in valore assoluto, con un PIL dello Sport pari a 21,2 miliardi di euro. Si tratta comunque di un valore pari a un quinto di quanto registra la Germania e poco più della metà di quanto si rileva per la Francia e il Regno Unito.

Tuttavia, in termini relativi, sia come PIL pro-capite sia come quota percentuale del PIL nazionale, siamo in ritardo rispetto a molti Paesi europei. Come si può osservare dalle seguenti figure 2.3 e 2.4 l'Italia si colloca al tredicesimo posto in termini di PIL dello Sport pro-capite, 356 euro, e al 14° posto come contributo percentuale al PIL nazionale con l'1,32%.

Interessante sottolineare che l'Austria, con una popolazione pari al 14% di quella italiana, raggiunge un valore del PIL pari al 61,3% di quello del nostro Paese. L'Austria utilizza molto bene, non soltanto in modo stagionale, le proprie risorse naturali offrendo servizi sportivi e ricettivi di elevata qualità.

Fig. 2.3 - Valore del PIL pro-capite dello Sport (milioni di euro).

Totale delle attività sportive e delle altre attività connesse. Graduatoria dei Paesi dell'Unione europea



Fonte: Nostra elaborazione su Commissione europea (2018).

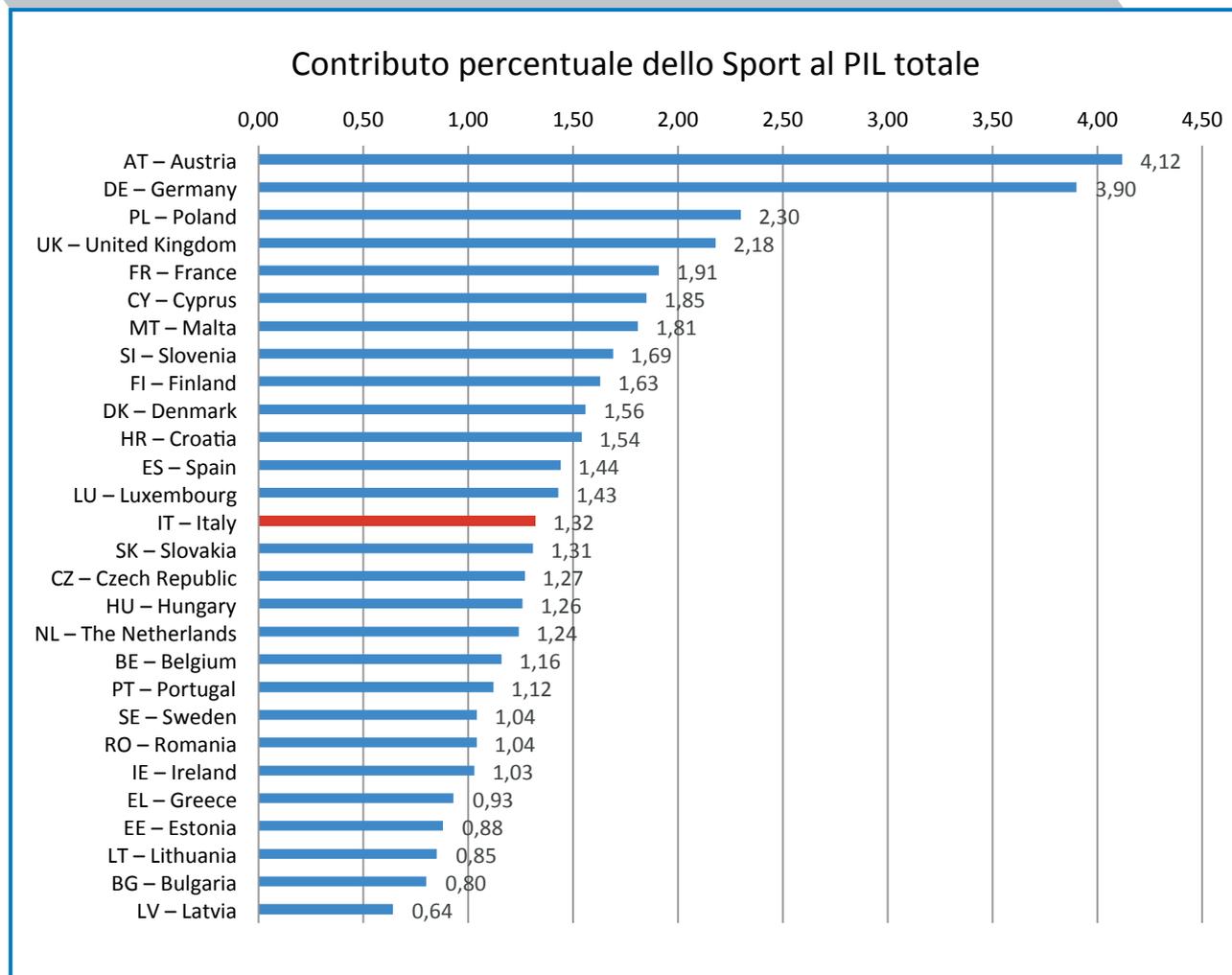
Come si può osservare, la Germania non solamente presenta il valore massimo in termini assoluti, ma si colloca nell'UE al secondo posto dietro l'Austria sia in termini di PIL pro-capite (1.302 euro) sia di contributo che lo Sport fornisce al PIL nazionale (il 3,9%).

Considerato che l'Italia, insieme alla Germania è il principale paese industriale dell'Unione e che possiede enormi risorse ambientali e culturali, **appare evidente il margine di miglioramento potenziale del nostro Paese, che presenta un Pil pro-capite dello Sport e un contributo al PIL nazionale rispettivamente pari al 27,3% e 33,8% rispetto a quello offerto dalla Germania.**

Si noti che la Francia, con un PIL dello Sport pro-capite di 610 euro e un contributo al Pil nazionale dell'1,91% si posiziona rispettivamente al sesto e quinto posto in Europa, significativamente in posizione migliore dell'Italia.

Fig. 2.4 - Contributo percentuale dello Sport al valore del PIL totale.

Totale delle attività sportive e delle altre attività connesse. Graduatoria dei Paesi dell'Unione europea

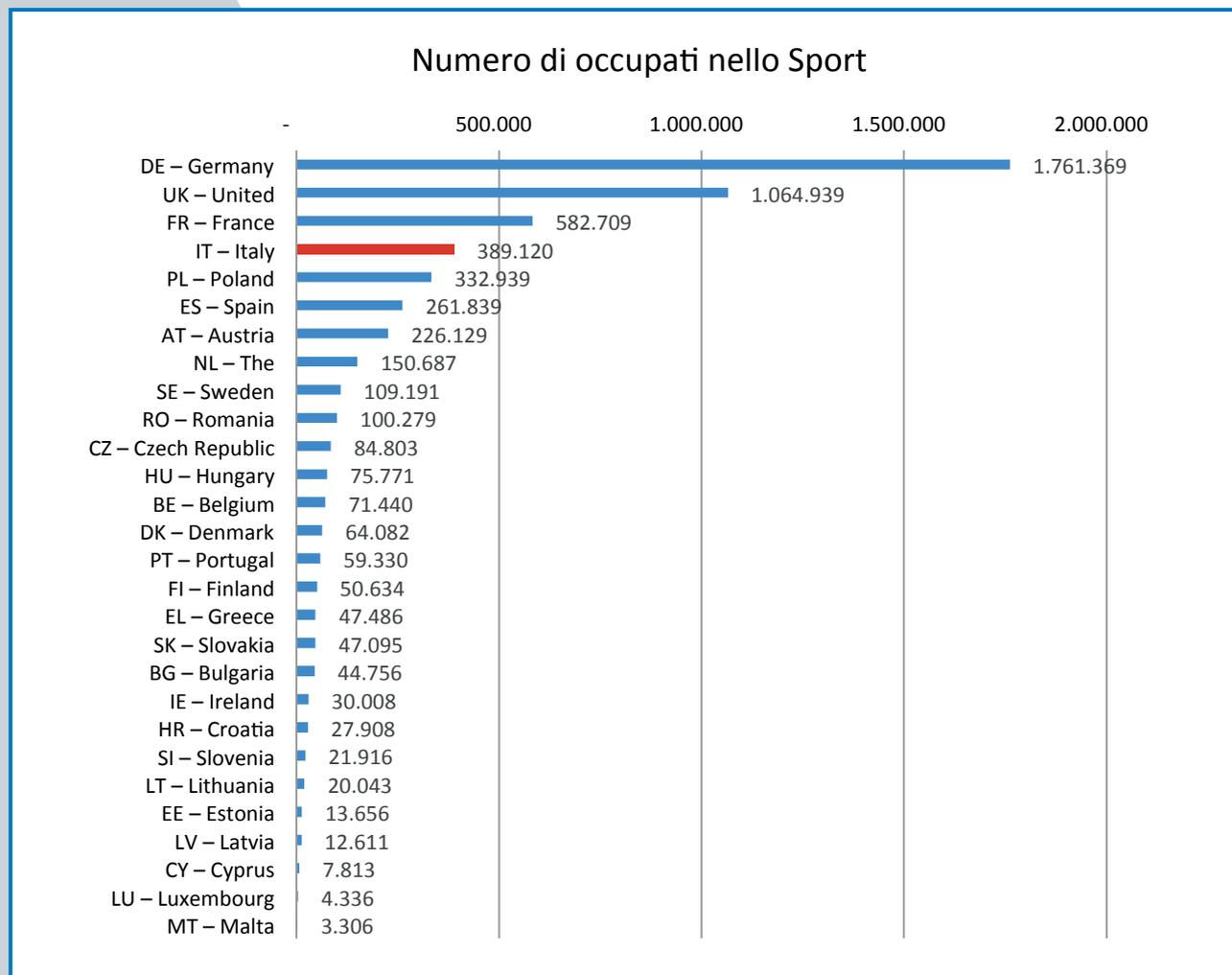


Fonte: Nostra elaborazione su Commissione europea (2018).

Con riferimento all'occupazione generata dalle attività sportive e dalle altre attività connesse con lo Sport si riportano nelle due figure 2.5 e 2.6 il posizionamento dell'Italia all'interno dell'Unione. Come si può osservare, in termini assoluti si tratta di un contributo rilevante, e con 389.120 occupati ci collochiamo al quarto posto nella graduatoria europea. In termini di contributo all'occupazione complessiva siamo invece piuttosto indietro, con una incidenza dell'1,76% che ci colloca al 19° posto nell'Unione europea.

Fig. 2.5 - Numero di occupati nelle attività dello Sport (milioni di euro).

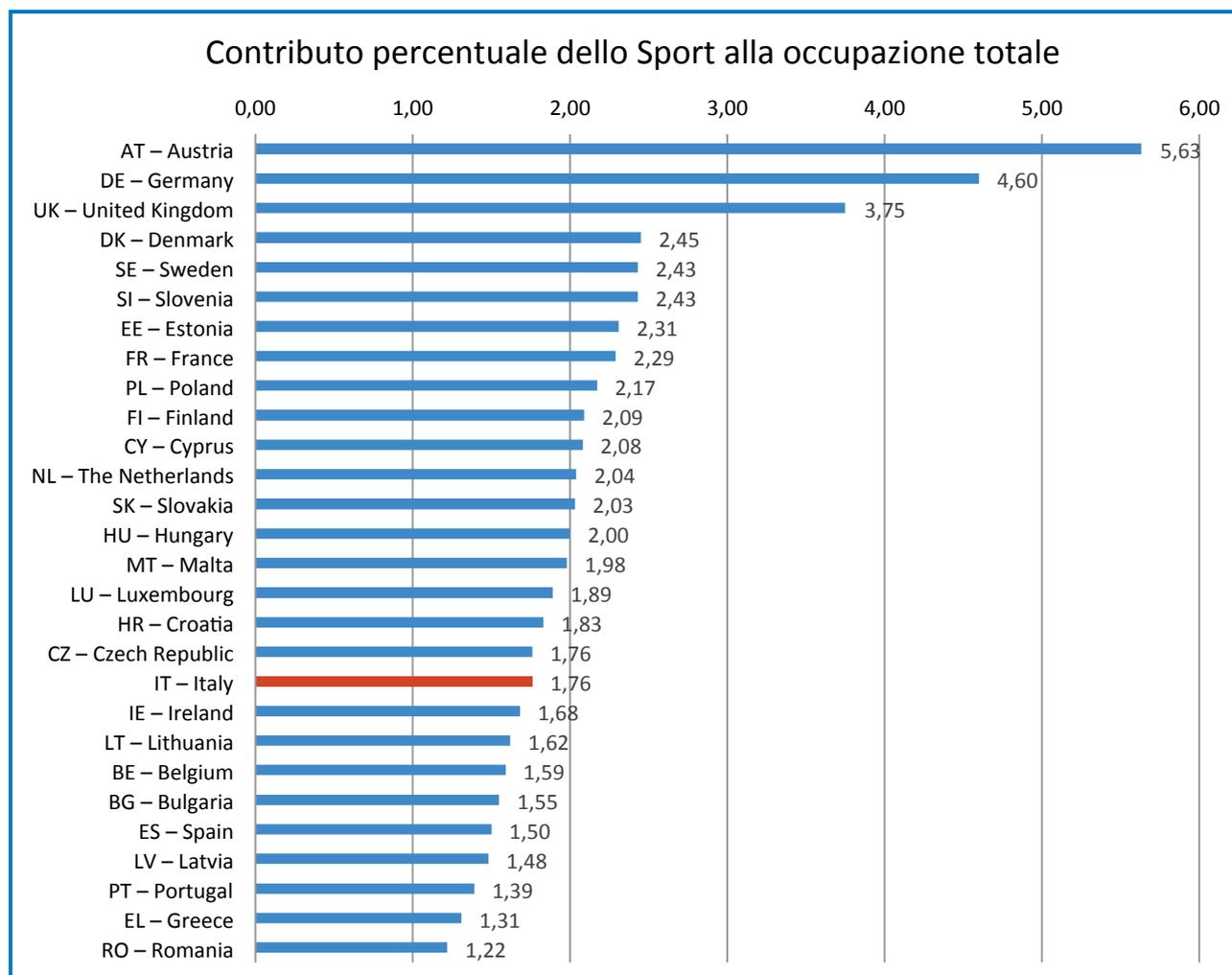
Totale delle attività sportive e delle altre attività connesse. Graduatoria dei Paesi dell'Unione europea



Fonte: Nostra elaborazione su Commissione europea (2018).

Fig. 2.6 - Contributo percentuale dello Sport al totale dell'occupazione.

Totale delle attività sportive e delle altre attività connesse. Graduatoria dei Paesi dell'Unione europea



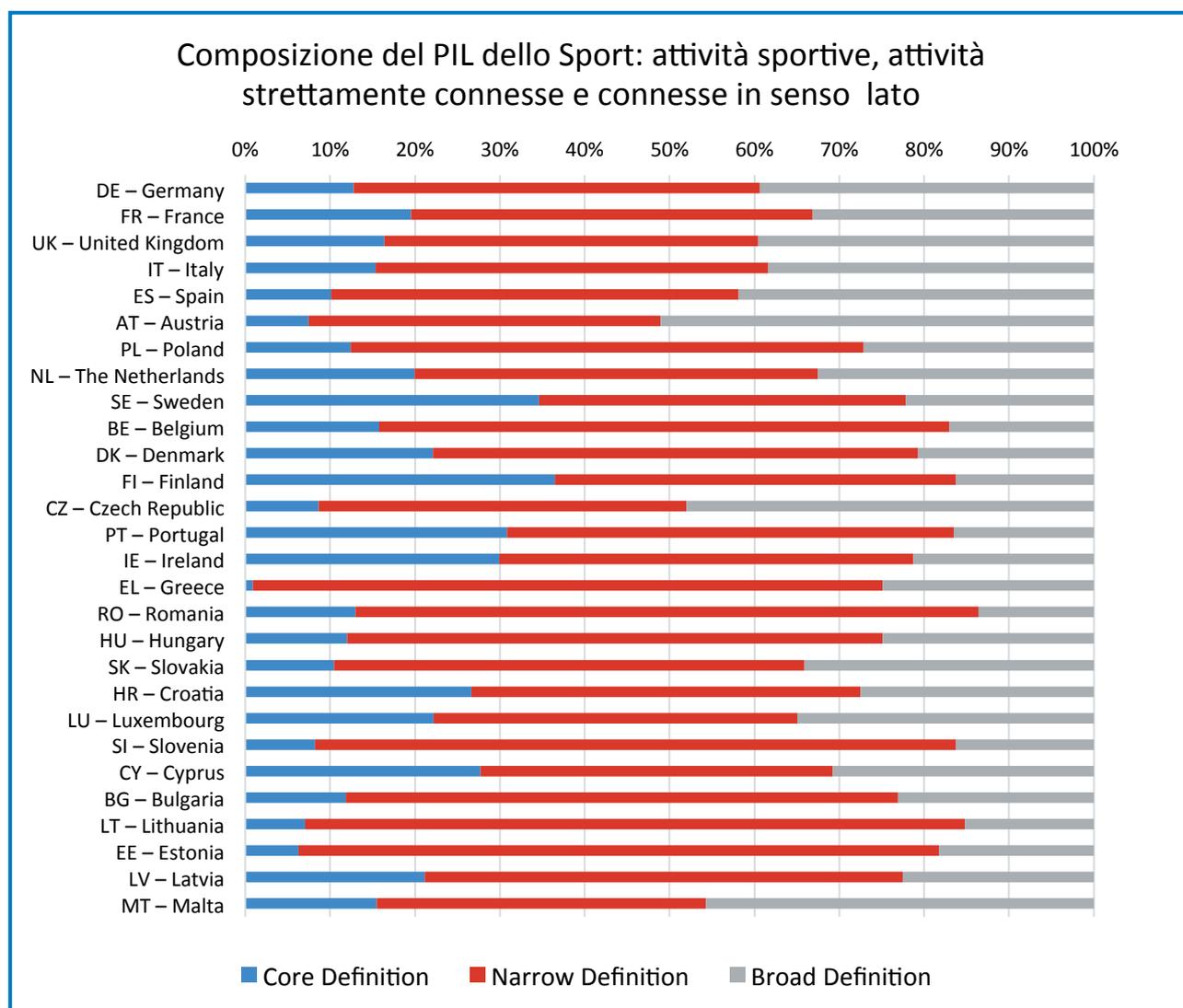
Fonte: Nostra elaborazione su Commissione europea (2018).

L'adozione della definizione di Vilnius delle attività economiche consente di rappresentare la dimensione di questo settore anche attraverso le tre componenti delle attività sportive (Core definition), delle attività strettamente connesse (comprese nella definizione Narrow) e connesse in senso lato (Broad).

Nella successiva figura 2.7 è rappresentata la composizione percentuale del Pil dello Sport secondo le tre componenti. Come si può osservare, in Italia, nell'anno di riferimento del confronto, le attività sportive rappresentano il 15,4% del PIL, quelle strettamente connesse il 46,3% e quelle connesse in senso lato il restante 38,4%. L'incidenza delle attività sportive rispetto al totale del Pil sportivo risulta massima in Finlandia e Svezia (36,5 e 34,6% rispettivamente); in Lituania risulta massima l'incidenza delle attività strettamente connesse (77,7%); le attività connesse in senso lato risultano presentare il peso maggiore sul PIL dello Sport complessivo in Austria (51,1%).

Fig. 2.7 - Composizione del Pil dello Sport secondo le diverse attività connesse.

Incidenza percentuale delle attività sportive e delle altre attività connesse. Graduatoria dei Paesi dell'Unione europea secondo il Pil dello Sport



Fonte: Nostra elaborazione su Commissione europea (2018).

La disponibilità della stima del valore del PIL e del numero di occupati nei 28 Paesi europei consente di valutare la relazione tra tali grandezze e in particolare di stimare l'incremento di valore aggiunto per ogni unità di lavoro supplementare nelle attività sportive o connesse con lo Sport.

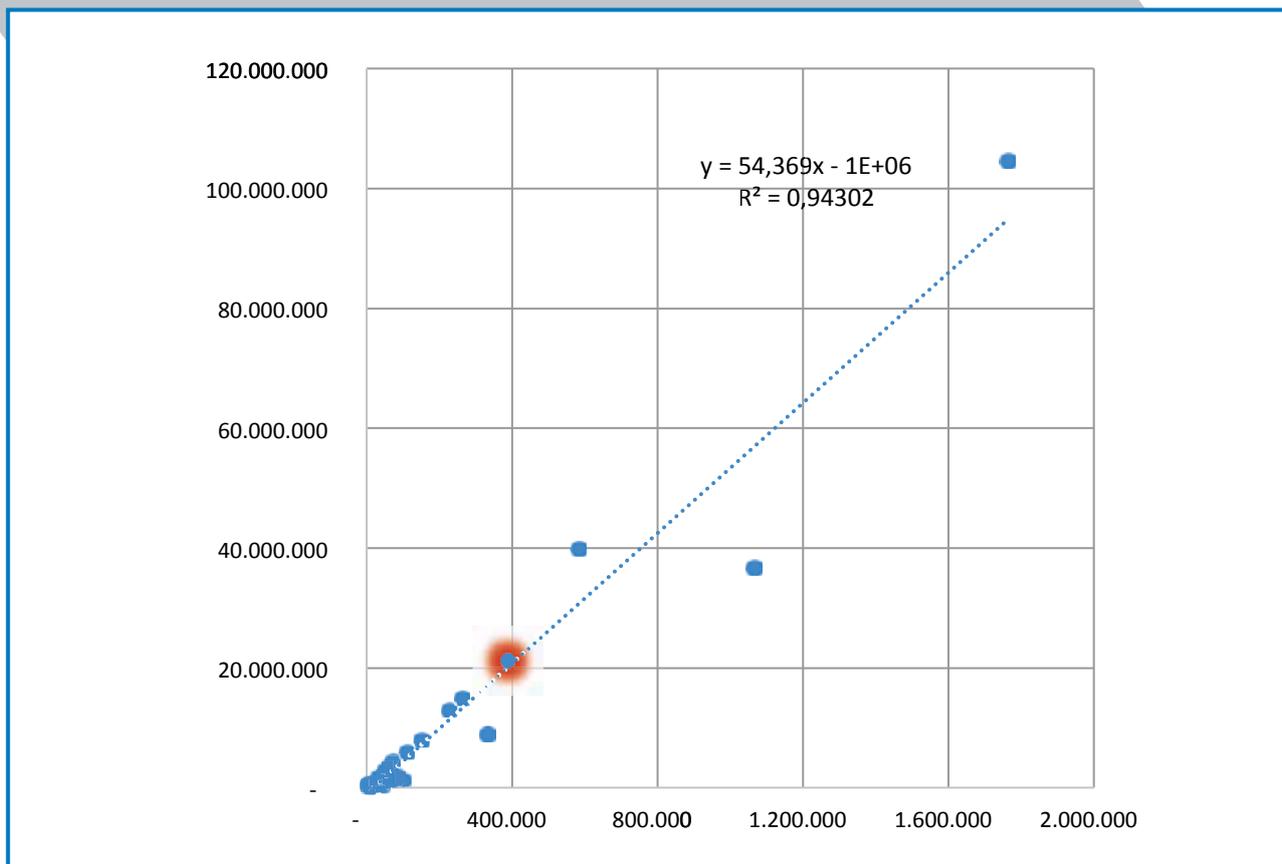
Come si può osservare dalle due seguenti figure 2.10 e 2.11 la relazione tra PIL e occupati mette in evidenza che lo Sport sia un settore a elevata intensità lavorativa.

In termini assoluti, il coefficiente angolare della retta di regressione del valore del PIL in funzione del numero di occupati evidenzia che in Europa, per ogni occupato in più si stimi in media un aumento del PIL di 54.369 euro (a prezzi 2012)

In termini relativi, per ogni punto percentuale in più di occupazione si registra un aumento del PIL di 1,08 punti percentuali.

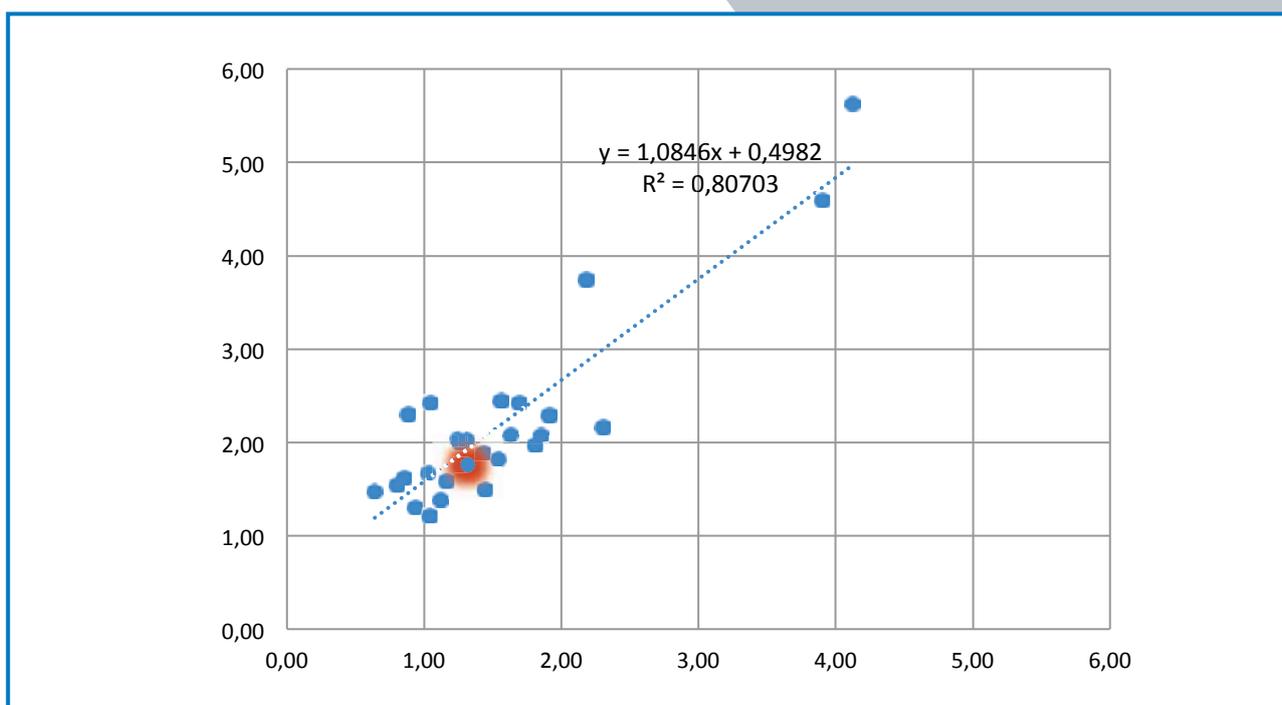
L'elevata correlazione tra le due variabili, sia in termini assoluti, sia relativi è messo in luce dall'indice R2 che esprime la bontà di adattamento della retta di regressione ai dati osservati.

Fig. 2.8 - PIL (migliaia di euro) vs Numero di occupati (UE Paesi). Italia in evidenziata in rosso.



In Europa, per ogni occupato in più nello Sport si registra un incremento del PIL dello Sport di 54.369 euro

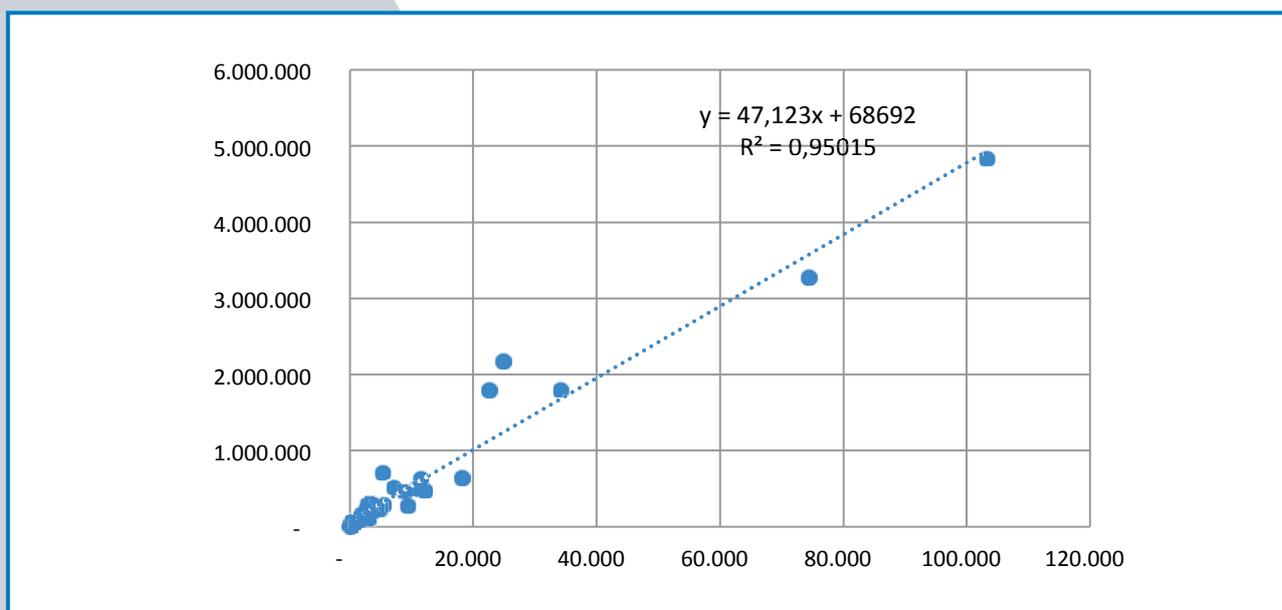
Fig. 2.9 - Quota di occupati vs quota di PIL. Italia in evidenziata in rosso.



In Europa, per ogni incremento di un punto percentuale di PIL dello Sport si registra un aumento di 1,08 punti percentuali di occupati nello Sport.

La medesima rappresentazione della relazione tra valore aggiunto e occupati può essere studiata anche considerando i dati del nostro Paese per branca produttiva. Come si può osservare (Fig. 2.10), la relazione è significativa e un occupato aggiuntivo nello Sport genera un aumento di PIL pari a 47.123 euro.

Fig. 2.10 - PIL (migliaia di euro) vs Numero di occupati (ITA settori)



Pertanto, in Italia, per ogni occupato in più nello Sport si registra un incremento del PIL dello Sport di 47.123 euro.

3. Un confronto europeo nella dinamica dell'industria manifatturiera dello Sport

Un confronto della dimensione e della performance delle imprese comprese nel settore dello sport con i principali partner europei è reso possibile attraverso le statistiche prodotte da Eurostat.

Nelle successive tabelle vengono riportati lo stock di imprese attive nell'industria dello sport¹¹, il valore della produzione e il fatturato delle imprese nell'industria dello sport.

Tab. 3.1 - Numero di imprese nell'industria dello sport (migliaia)

Paese	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Germania	358	355	382	351	416	536
Spagna	233	189	193	244	274	266
Francia	615	656	367	616	626	656
Italia	617	614	634	621	593	419
Regno Unito	671	736	774	804	822	n.d.

Tab. 3.2 - Valore della produzione dell'industria dello sport (milioni di euro)

Paese	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Germania	1.108	1.342	1.295	1.130	1.318	2.185
Spagna	610	654	696	727	742	812
Francia	1.482	1.611	1.579	1.621	1.701	1.883
Italia	2.167	2.236	2.218	2.633	2.649	3.561
Regno Unito	1.155	1.174	1.067	1.067	1.204	1.179

Tab. 3.3 - Fatturato dell'industria dello sport (milioni di euro)

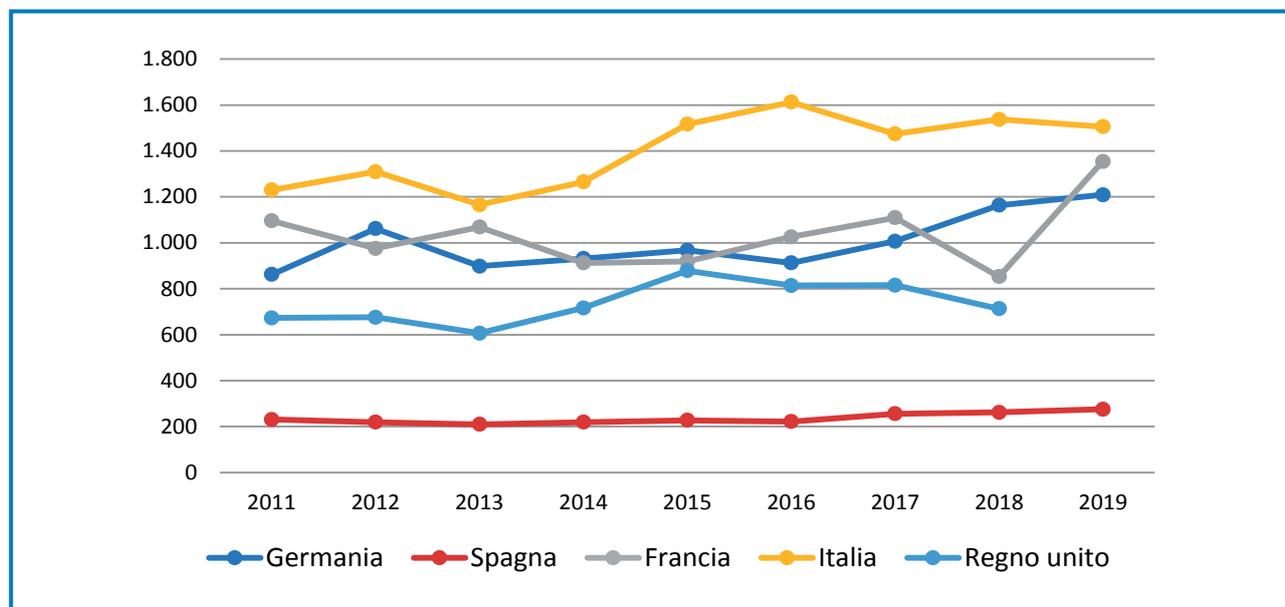
Paese	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Germania	931,5	967,7	912,6	1.006,8	1.163,8	1.209,0
Spagna	219,0	227,6	221,9	255,6	261,9	275,6
Francia	912,9	919,5	1.026,2	1.109,6	852,7	1.354,3
Italia	1.265,6	1.516,3	1.612,5	1.474,4	1.537,2	1.505,7
Regno Unito	716,7	878,8	814,0	815,8	712,9	n.d.

Come si può osservare, nel 2019, il comparto dell'industria manifatturiera per la produzione di articoli sportivi del nostro Paese, registra 419.000 imprese, in netto calo rispetto agli anni precedenti, ed è inferiore a quello osservato in Germania, in Francia e nel Regno Unito (per il 2020 il dato non è disponibile). Tuttavia, **il nostro Paese presenta il primato nel valore della produzione e del fatturato dell'industria manifatturiera per lo sport. Entrambi significativamente maggiori di quello degli altri principali paesi europei.**

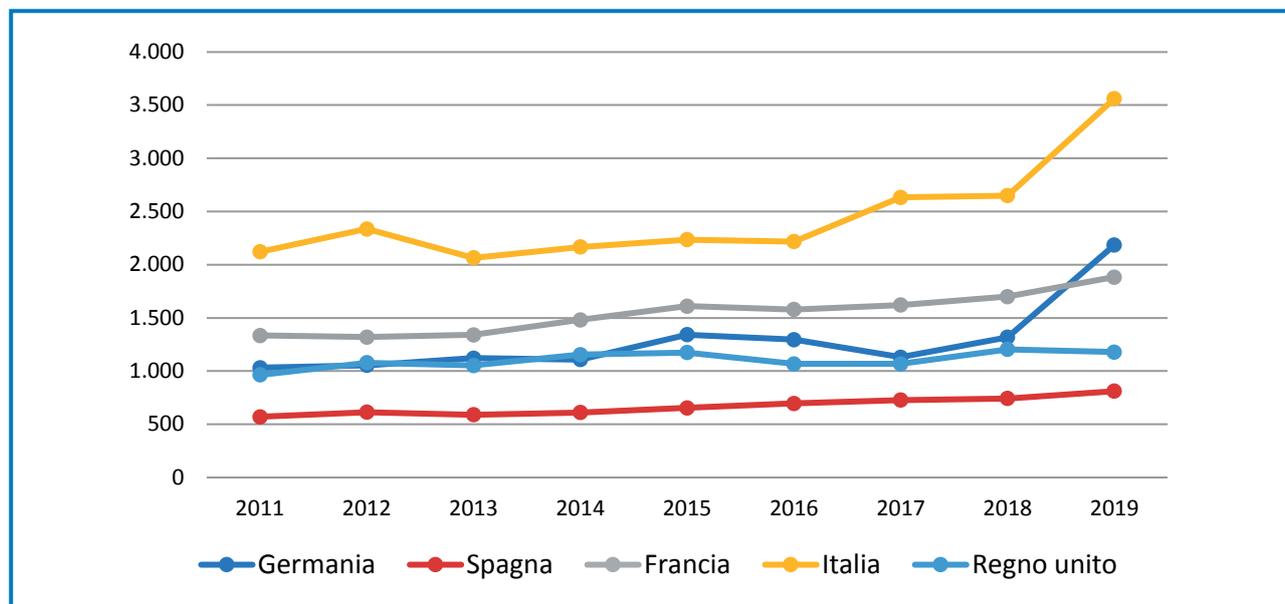
¹¹ I dati si riferiscono ad una parte delle imprese dell'industria considerate nel paragrafo precedente e non sono pertanto immediatamente confrontabili. In particolare, comprendono esclusivamente Manufacture of sports goods.

Nei grafici successivi è mostrata la dinamica di alcuni dei precedenti aggregati. Al riguardo, è interessante osservare l'elevata incidenza percentuale del valore della industria manifatturiera per lo sport dell'Italia, rispetto al totale dell'Unione europea a 28 Paesi, cresciuta nell'ultimo triennio dal 16,5% del 2016 al 21,2% del 2019.

Graf. 3.1 - Fatturato delle imprese nell'industria manifatturiera per lo sport in alcuni paesi europei (milioni di euro)



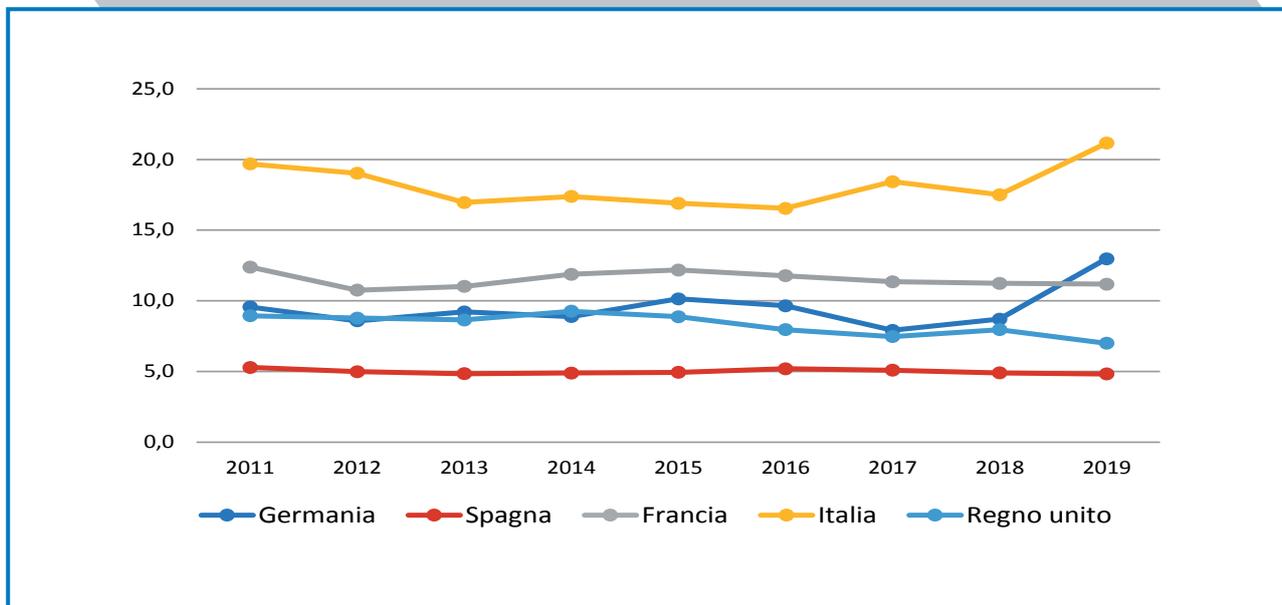
Graf. 3.2 - Valore della produzione dell'industria manifatturiera per lo sport (euro)



Complessivamente, considerando il ritardo nei livelli di pratica sportiva della popolazione nel nostro Paese, che verrà mostrato nel prossimo paragrafo, appare evidente la discrasia con la notevole prestazione del settore industriale italiano legato allo sport.

Ciò testimonia le notevoli potenzialità ancora non sfruttate del settore nel suo complesso, nell'intera filiera della produzione e della commercializzazione dei beni e servizi per lo sport.

Graf. 3.3 - Incidenza percentuale del valore della produzione dell'industria manifatturiera per lo sport sul totale EU 28



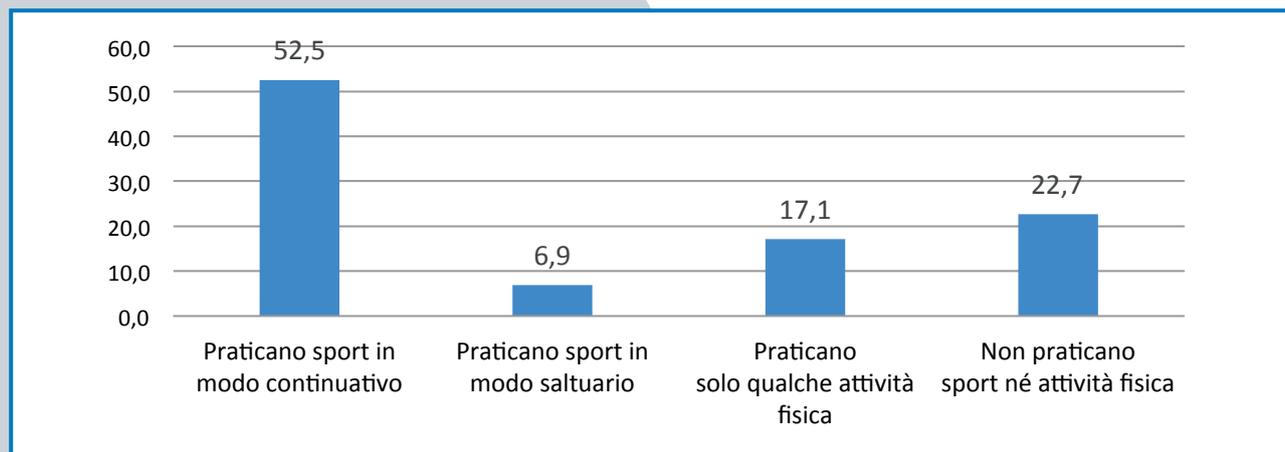
4. L'attività fisica e sportiva della popolazione: livello attuale ed evoluzione più recente

La dimensione della domanda nei confronti dello sport può essere messa in evidenza non solamente in termini monetari, ovvero in termini della spesa delle famiglie, delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni private senza fine di lucro. In questo paragrafo sono riportate le evidenze circa la dimensione della popolazione che pratica in modo continuativo almeno uno sport, anche in contrapposizione con quanti praticano nel tempo libero solamente una qualche attività fisica o si dichiarano sedentari.

Le elaborazioni sono condotte sui microdati campionari derivanti dall'Indagine dell'Istat sugli aspetti della vita quotidiana nel 2018 e 2019, riportati all'universo della popolazione residente in Italia di età superiore ai 3 anni.

Se la quota di popolazione tra 3 e 17 anni di età che svolge con continuità almeno un'attività sportiva supera il 50%, considerando l'intera popolazione residente di almeno 3 anni, questa si dimezza, risultando nel 2019 pari al 26,6%. Lo sport appare una sorta di "malattia giovanile".

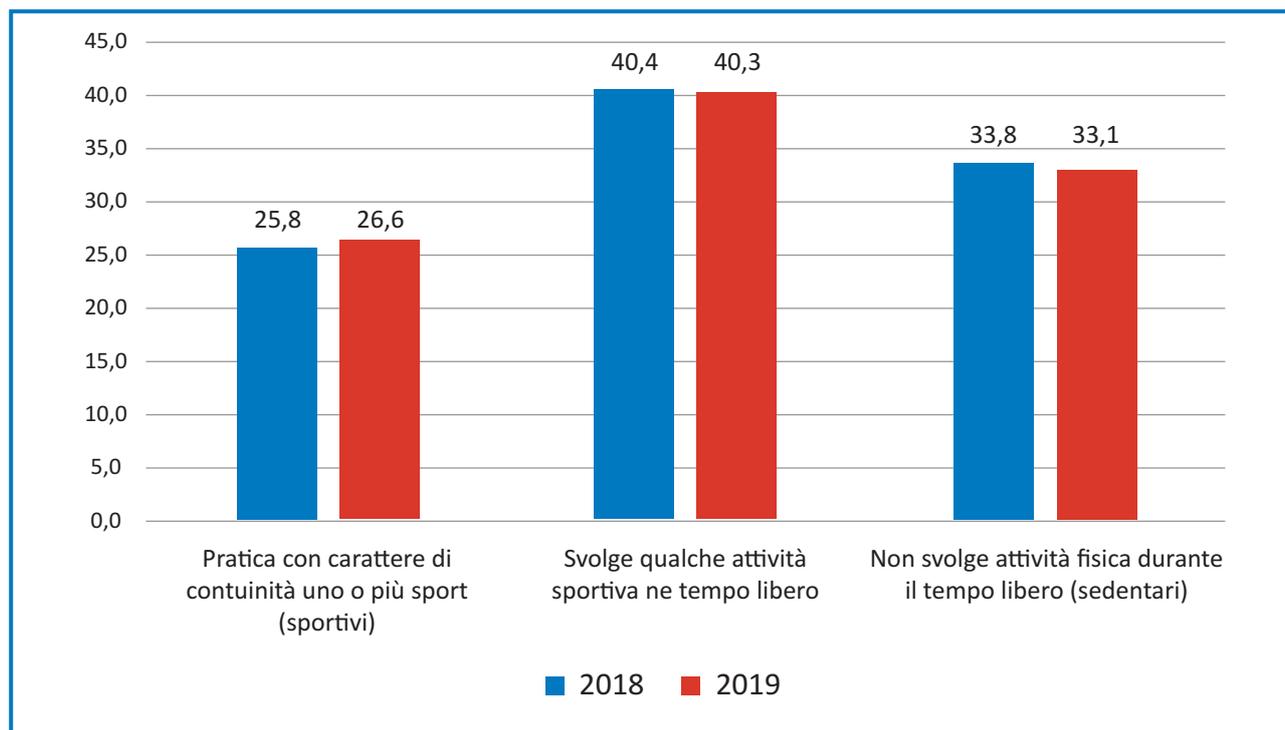
Grafico 4.1 - Percentuale dei bambini e adolescenti di 3-17 anni, secondo la pratica sportiva/attività fisica. Media 2017-2018



Tab. 4.1 - Pratica con carattere di continuità di uno o più sport e attività sportiva nel tempo libero (popolazione residente di 3 anni di età o più, valori percentuali)

Pratica sportiva	2018	2019
Pratica con carattere di continuità uno o più sport (sportivi)	25,8	26,6
Non pratica con continuità uno sport nel tempo libero	74,2	73,4
Totale	100,0	100,0

Grafico 4.2 - Percentuale di popolazione di 3 anni di età e più secondo la pratica sportiva/attività fisica. Media 2017-2018 (valori percentuali)



Con riferimento alla popolazione che dichiara di non praticare in modo continuativo un'attività sportiva nel tempo libero (il 73,4% nel 2019), si riporta qui di seguito la tabella 4.2 con la composizione secondo la frequenza dell'attività.

Tab. 4.2 - Popolazione che dichiara di non praticare in modo continuativo un'attività sportiva nel tempo libero secondo la frequenza di qualche attività fisica (valori percentuali)

Frequenza dell'attività fisica	2018	2019
Nessuna (sedentari)	54,4	54,9
Una o più volte a settimana	22,9	22,0
Una o più volte al mese	10,6	11,2
Più raramente	12,1	11,9
Totale	100,0	100,0

Per quanto riguarda la popolazione che dichiara di praticare con continuità almeno uno sport, si riportano qui di seguito: la frequenza nell'anno delle attività sportive praticate, le ore di attività sportiva praticate nell'ultima settimana.

Tab. 4.3 - Popolazione sportiva: Frequenza nell'anno delle attività sportive praticate (valori percentuali)

Frequenza attività sportiva	2018	2019
Cinque o più volte a settimana	6,7	7,1
Tre o quattro volte a settimana	25,3	26,5
Due volte a settimana	37,1	36,4
Una volta a settimana	17,0	17,2
Due o tre volte al mese	7,5	7,1
Una volta al mese	2,2	2,0
Qualche volta durante l'anno	4,1	3,7
Totale	100,0	100,0

Tab. 4.4 - Popolazione sportiva: ore di attività sportiva praticate nell'ultima settimana (valori percentuali)

Ore di sport nell'ultima settimana	2018	2019
Non ha praticato	16,3	14,3
Fino a 2 ore	35,6	36,8
Da più di 2 ore fino a 4 ore	25,7	26,2
Da più di 4 ore fino a 6 ore	12,9	13,3
Da più di 6 ore fino a 10 ore	6,4	6,6
Più di 10 ore	3,0	2,7
Totale	100,0	100,0

Poco più della metà degli sportivi utilizza impianti a pagamento e poco più di un terzo frequenta lezioni private o corsi a proprie spese. Tali quote si sono anche ridotte tra il 2018 e il 2019: la pratica sportiva appare sempre più svincolata dall'impianto sportivo a pagamento e lo sport viene prevalentemente praticato al di fuori di un percorso formativo.

Tab. 4.5 - Popolazione sportiva: modalità della pratica sportiva negli ultimi 12 mesi (valori percentuali)

Modalità della pratica sportiva	2018	2019
Ho fatto sport in luoghi a pagamento	56,2	55,6
Ha frequentato lezioni private o corsi di sport a spese sue o della famiglia	33,8	33,5
Paga una retta annua o periodica per un circolo o club sportivo	35,6	34,9

La tabella 4.6 mostra chiaramente l'esistenza di una correlazione positiva tra il livello di istruzione e la pratica sportiva, cioè al crescere del titolo di studio aumenta la quota di persone che praticano attività sportive. In particolare, questa è quasi doppia tra i laureati (38,3%) rispetto a quanti possiedono la licenza di scuola media (20%). Una maggiore consapevolezza dei benefici dello sport, unitamente alla disponibilità di risorse economiche e di un lavoro che consente sufficiente tempo libero sembrano essere fattori abilitanti la pratica sportiva.

Tab. 4.6 - Popolazione che dichiara di praticare almeno un'attività sportiva nel tempo libero suddivisa per titolo di studio (valori percentuali)

Pratica sportiva	Laurea e post-laurea	Scuola secondaria superiore	Scuola media	Scuola elementare o nessun titolo	Totale
NO	61,7	71,7	80,0	74,5	73,4
SI	38,3	28,3	20,0	25,5	26,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Appare evidente come la crescita della popolazione sportiva nel nostro Paese sia lenta e che i margini di miglioramento siano elevati. La riduzione della quota della popolazione sedentaria è assai rilevante per il miglioramento del benessere delle persone e la riduzione del rischio di patologie tipiche della popolazione in sovrappeso o obesa.

Il passaggio da attività fisiche, o attività sportive saltuarie, alla pratica sportiva con carattere di continuità da parte di una fascia più ampia della popolazione è fondamentale per il pieno riconoscimento da parte della società dello sport come elemento rilevante della vita delle persone e della crescita della cultura sportiva.

5. L'approccio metodologico e le fonti utilizzate nel presente lavoro

Da un punto di vista metodologico, il lavoro si fonda su quattro pilastri:

- L'adozione della definizione di Vilnius 2.0, ovvero dello standard stabilito dalla Commissione Eurostat e che consente comparazioni tra le statistiche prodotte dagli Istituti nazionali di statistica degli Stati membri dell'Unione Europea.
- Il Conto Satellite dello Sport (SSA) e le Tavole Input-Output dello Sport come sistema coerente per la determinazione della dimensione del prodotto interno lordo del settore e della sua composizione per branca produttiva.
- Le informazioni prodotte dalla statistica ufficiale e in particolare da Eurostat e dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) circa il valore aggiunto, la produzione, gli investimenti e l'occupazione delle attività economiche che compongono lo sport e i consumi delle famiglie e gli altri elementi della domanda.
- Il conto delle risorse e degli impieghi delle attività sportive e la matrice intersettoriale dell'economia italiana per stimare il moltiplicatore delle attività sportive.

In assenza del Conto Satellite dello Sport (SSA) prodotto dalle istituzioni del nostro Paese, in ritardo rispetto agli impegni assunti e al lavoro svolto da molti altri Paesi, si è provveduto all'aggiornamento della stima al 2012 condotta dalla Commissione applicando la metodologia del SSA. L'aggiornamento è stato condotto nel modo seguente:

- per la branca delle attività sportive (la 93.1), in modo diretto, sulla base della disponibilità al 2018 e al 2019 dei dati prodotti dall'Istat con le medesime modalità di quelli diffusi nel 2012 e pubblicati annualmente; il valore di 3,2 miliardi del valore aggiunto della branca nel 2012 è stato computato pari a 4,2 miliardi nel 2018 e a 4,4 nel 2019 (cfr Tab. 1.2 per i dettagli);
- per le altre 41 branche individuate dallo studio della Commissione come strettamente connesse o connesse in senso lato secondo la definizione di Vilnius (Tab. 1.6), il contributo al PIL di ogni branca, è stato stimato utilizzando la variazione del valore aggiunto a prezzi correnti tra il 2012 e il 2018 e 2019 prodotti dalla contabilità nazionale; nella sostanza si è ipotizzato che la variazione della componente sportiva di ciascuna branca sia la stessa osservata dalla branca nel suo complesso. Una verifica dell'ordine di grandezza della stima per le branche in oggetto è stata effettuata per altra via sulla base dei dati del Frame SNS dell'Istat; al di là di differenze settoriali, tale verifica ha condotto per via diversa alla stima del contributo complessivo dello Sport al PIL intorno ai 24 miliardi di euro.

5.1 Il settore dello sport: il quadro definitivo adottato

Come già sottolineato, allo scopo di stimare la dimensione economica dello sport nel nostro Paese, nel presente lavoro si è adottata la definizione di Vilnius 2.0, che rappresenta lo standard stabilito dalla Commissione Eurostat e che consente comparazioni tra le statistiche prodotte dagli Istituti nazionali di statistica degli Stati membri dell'Unione Europea.

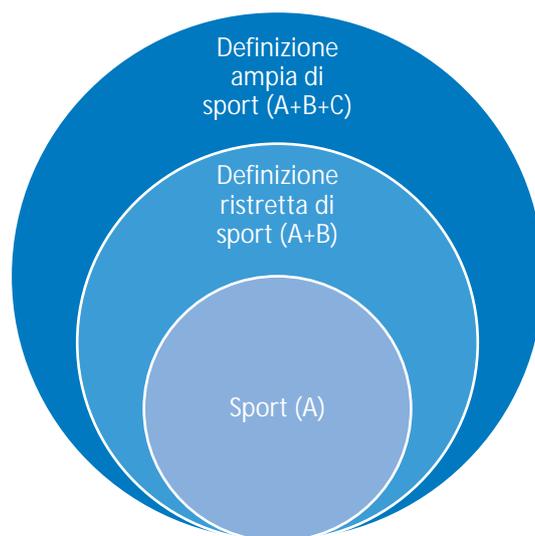
Tale definizione è articolata in branche di attività economiche secondo la classificazione CPA-2008¹² e consente di utilizzare le statistiche prodotte dalla statistica ufficiale per confronti sia geografici sia temporali. In particolare, tale definizione si basa su tre componenti e si articola pertanto su tre livelli concentrici.

¹² Per una stima diretta della componente sportiva delle branche di attività occorre la disponibilità di una loro classificazione a 6 digit. Con 4 digit la stima può essere condotta con metodi di indiretti.

Le componenti del settore dello sport risultano le seguenti:

- A. le attività sportive (definizione statistica di sport);
- B. le altre attività collegate in senso stretto alle attività sportive;
- C. le altre attività connesse in senso lato alle attività sportive.

Rappresentazione della definizione di Vilnius del settore dello Sport



Definizione statistica di sport: le “attività sportive”¹³, comprese nel settore di attività economica dei servizi.

Definizione ristretta di sport: tutti i prodotti e servizi necessari come input per (fare) sport (“produrre sport come output”). Comprende tutte le industrie che producono beni necessari per praticare lo sport.

Definizione ampia di sport: definizione statistica + definizione ristretta + tutti i prodotti e servizi che hanno una relazione (diretta o indiretta) con qualsiasi attività sportiva ma senza che sia necessario praticare sport (“che attingono allo sport come input”). Comprende, ad esempio, le trasmissioni televisive, gli hotel che accolgono ospiti che praticano sport, l’editoria sportiva.

I tre livelli sono presentati nel corso del presente rapporto come: le “attività sportive”; le “attività sportive e attività connesse in senso stretto”; le “attività sportive e connesse in senso stretto e lato”.

5.2 Conti Satellite (SSA) e Tavole Input-Output (IOT) tematiche

I conti satellite sono estensioni del Sistema dei conti nazionali (SNA) quando i conti standard seguono una categorizzazione diversa da quella necessaria. I conti satellite sportivi si concentrano sullo sport, che è contenuto in molti settori diversi come il turismo sportivo o la produzione di scarpe sportive.

¹³ Corrisponde all'attuale CPA 2008 categoria 93.1.

Può anche accadere che un settore non sia sufficientemente dettagliato come nel caso del CPA 93 “servizi sportivi e servizi di divertimento e ricreazione”. Questo settore è riportato in molte banche dati di Eurostat, ma, come indica il nome, lo sport si fonde con il divertimento e la ricreazione. Per ottenere informazioni solo sullo sport è necessario invece approfondire la CPA 93.1 dei “servizi sportivi” (la 93.1 nella versione italiana è indicata come la branca delle ‘attività sportive’). Sfortunatamente, le IOT sono fornite solo su base a 2 cifre, quindi le informazioni a 3 cifre di CPA 93.1 devono essere estratte dal settore originale CPA 93. Farlo è relativamente facile da un punto di vista teorico. Basta inserire una nuova riga e una nuova colonna, riempirla con i valori di CPA 93.1 e sottrarre questi valori dalla riga e dalla colonna originali. Pertanto, quest’ultimo contiene solo dati puramente non sportivi, mentre tutte le informazioni relative allo sport si trovano nella nuova riga e colonna. In questo modo per ogni settore contenente dati relativi allo sport si ottiene una IOT per lo sport. I nuovi settori relativi allo sport costituiscono il “conto satellite dello sport” (SSA). Da un punto di vista pratico occorre disporre dell’informazione della quota sportiva di ogni voce - o stimarla in modo adeguato - in modo da compilare nuove righe e colonne della IOT.

5.3 Definizione di Sport nel Sistema dei Conti Nazionali

In teoria, ora è possibile costruire una IOT dello Sport o un SSA. Ma ci sono diversi ostacoli pratici da negoziare. Il primo è distinguere tra articoli sportivi e non sportivi al fine di estrarli dalle righe e colonne originali.

Già nel 2007, il gruppo di lavoro dell'UE sullo sport e l’economia ha raggiunto un consenso sulla definizione economica di sport, denominata “definizione di sport di Vilnius”. La definizione è un elemento fondamentale per la costruzione delle IOT europee, poiché fornisce la base per la comparabilità internazionale delle statistiche sportive.

La definizione di Vilnius distingue tre livelli: (A) la definizione centrale (precedentemente chiamata “definizione statistica”); la definizione ristretta (A+B) e la definizione ampia (A+B+C).

Lo sport nella definizione centrale è ciò che è esplicitamente individuato nei Conti Nazionali. Comprende la gestione di impianti sportivi e fitness, società sportive e altre attività sportive (es. campionati sportivi, scuderie e guide alpine) ed è equivalente al CPA 93.1 “servizi sportivi”.

Lo sport nella definizione ristretta include la definizione statistica e tutti i beni e servizi che sono input necessari per (fare) sport (cioè produrre sport come output). Ad esempio, produzione, vendita al dettaglio e all’ingrosso di articoli sportivi e infrastrutture.

Lo sport nella definizione ampia incorpora la definizione ristretta e tutti i prodotti e servizi che hanno una relazione (diretta o indiretta) con qualsiasi attività sportiva, ma senza essere necessari per fare sport (cioè che attingono allo sport come input). Ciò include il turismo sportivo, le scommesse, le pubblicazioni, i media e le cure mediche legate allo sport. Ad esempio, lo scommettitore di una partita di calcio, o un giornalista che scrive un articolo, non sono necessari per giocare a calcio ma sono, comunque, attività generate dall’evento sportivo.

I tre livelli sono indicati come elenchi di gruppi di prodotti specifici che definiscono l’ambito dell’SSA. Secondo questo concetto a 3 livelli, alla definizione di sport si applicano le seguenti regole:

- I beni e servizi che fanno parte delle definizioni statistiche e ristrette di sport fanno anche parte della definizione più ampia di sport.
- Sono escluse le infrastrutture polivalenti e i beni durevoli polivalenti che non fanno parte della definizione statistica di sport (NACE 93.1), ad esempio strade, automobili, televisori, playstation. L’infrastruttura dedicata è inclusa.

- Per evitare doppi conteggi e per garantire la completezza, viene stabilita una corrispondenza tra le sezioni manifatturiere e le sezioni commercio/vendita al dettaglio.

I dati sono raccolti sulla base di un accordo comune su quali categorie NACE e CPA includere. Tuttavia, al fine di tenere conto di un panorama sportivo specifico per paese, in via eccezionale possono essere incluse categorie CPA aggiuntive oltre all'elenco di base concordato nella definizione di Vilnius.

In generale, vengono prese in considerazione solo le spese finali (incluse le spese in conto capitale) e non le spese intermedie. Si fa riferimento alla domanda intermedia solo se costituisce un input importante per lo sport professionistico. Allo stesso modo, i servizi industriali non sono presi in considerazione a meno che non siano specifici per lo sport.

La definizione di Vilnius è caratterizzata da piccoli, ma continui cambiamenti e adozioni, che rispecchiano le esperienze dei ricercatori che utilizzano la definizione, le modifiche alla definizione di CPA e NACE, nonché gli sviluppi che sopraggiungono nella vita reale (ad esempio l'avvento delle biciclette elettriche). I verbali dell'ultimo ciclo di discussione sulla definizione di Vilnius, che ha avuto luogo nel corso di questo progetto, sono presentati nell'allegato C.

5.4 Il conto delle risorse e degli impieghi delle attività sportive

Tavole delle risorse e degli impieghi e tavola intersettoriale dell'Economia italiana

In inglese supply and use tables (Sut) sono matrici per branca di attività economica e per branca di produzione omogenea che forniscono un quadro dettagliato dell'offerta di beni e servizi, sia di produzione interna sia di importazione, dell'utilizzo dei beni e servizi per usi intermedi o finali e mostrano, inoltre, il valore aggiunto e tutte le sue componenti generate dalle branche di attività economica. Sono quindi matrici che evidenziano la relazione esistente tra le branche di attività economica e le branche di produzione omogenea attraverso un'accurata descrizione dei processi di produzione interni e delle operazioni sui prodotti dell'economia nazionale. Una tavola supply mostra la disponibilità totale di risorse classificate per prodotto e per branca, distinguendo tra produzione interna e importata ed è usualmente costruita ai prezzi base. Una tavola use presenta gli impieghi dei beni e servizi per prodotto e per tipo di impiego (intermedio e finale), illustra le componenti del valore aggiunto lordo ed è costruita ai prezzi di acquisto. A partire dalle tavole supply and use ai prezzi base si possono costruire tavole input-output simmetriche convertendo le informazioni "prodotto per branca" delle tavole Sut in statistiche "prodotto per prodotto" o "branca per branca" attraverso ulteriori informazioni tecniche e statistiche sulla struttura degli input o basandosi su assunzioni a priori sulle tecnologie produttive.

Si riporta in appendice il conto delle risorse e degli impieghi della branca delle attività sportive (Nace 93.1), stimate per il 2019 a partire dalla tavola intersettoriale dell'economia italiana pubblicata dall'Istat. Con riferimento al conto delle risorse, tra le attività strettamente connesse si evidenzia l'impatto dello sport su numerose attività produttive fornitrici di beni e servizi per lo sport, che comprendono sia la fabbricazione di prodotti necessari per la pratica sportiva (ad esempio, articoli sportivi, calzature, armi e munizioni, autoveicoli) sia loro commercializzazione (commercio al dettaglio di articoli sportivi, biciclette, abbigliamento e calzature, commercio all'ingrosso di apparecchiature per palestre e altre). Considerando le branche di attività connesse in senso lato, un impatto significativo delle attività sportive si rileva per il settore alberghiero e della ristorazione, le lotterie e le scommesse, l'attività cinematografica e televisiva, l'editoria sportiva e le attività degli studi professionali.

6. Conclusioni

Dallo studio condotto, il contributo dello sport all'economia nazionale appare certamente rilevante: se le sole attività sportive contribuiscono per 4,4 miliardi di prodotto interno lordo e 90.000 occupati, considerando anche le attività connesse, soprattutto industriali e del commercio, lo sport complessivamente genera un valore della produzione di circa 24,5 miliardi di euro e 420.000 occupati.

A testimonianza della sua rilevanza, lo Sport contribuisce al PIL nella stessa dimensione dell'intera industria alimentare, e contribuisce il doppio della fabbricazione di autoveicoli, e quattro volte il contributo fornito alla dall'edilizia civile.

Inoltre, un investimento nello sport, e in generale un aumento della domanda finale, genera effetti moltiplicativi a pari a 2,19 volte, mettendo in moto numerose branche di attività economiche a monte e a valle delle attività sportive.

Interessante anche la dimensione dei consumi finali, con un valore di circa 5 miliardi di euro, generato soprattutto dalla spesa delle famiglie (circa 2/3) ma anche da una quota significativa sia della spesa delle associazioni - istituzioni senza fine di lucro e sia della pubblica amministrazione, a testimonianza del valore collettivo dello sport.

Il confronto con i principali partner europei basato sui dati di Eurostat mette in luce la diversa dimensione e performance dell'industria sportiva e del settore dello sport nel suo complesso. In particolare, se emerge nel nostro Paese un numero di imprese dallo sport complessivamente inferiore a quella degli altri principali paesi europei, emerge anche il primato assoluto italiano dell'industria manifatturiera sportiva. Le imprese residenti nel nostro Paese presentano infatti, sistematicamente nell'ultimo decennio, un valore significativamente più elevato, sia del fatturato sia del valore della produzione industriale per lo sport, rispetto a quello osservato in Germania, nel Regno Unito, in Francia e Spagna. Tuttavia, occorre sottolineare che la pratica sportiva da parte dei residenti in Italia rimane nettamente al di sotto del potenziale del Paese. Nonostante la lievissima crescita che si osserva nel 2019 rispetto all'anno precedente della quota di popolazione di almeno 3 anni di età che dichiara di svolgere con continuità uno più sport, questa raggiunge solamente il 26,6%. Per la popolazione tra 3 e 17 anni di età tale quota è invece del 52,5%, a testimonianza di una abitudine che si perde ben presto nel corso della crescita.

La popolazione sedentaria (coloro che non svolgono né uno sport né attività fisica) risulta nel 2019 pari a circa un terzo della popolazione (33,1%), diminuita rispetto al 2018 e al 2015 (33,8% e 39,1% rispettivamente) ma ancora una porzione rilevante, che costituisce oltre la metà della popolazione che non pratica sport in modo continuativo.

Una parte consistente della popolazione che pratica sport in modo continuativo lo svolge al di fuori dagli impianti a pagamento. Inoltre, emerge chiaramente una correlazione positiva tra il livello d'istruzione (titolo di studio) e la pratica sportiva.

Tuttavia, se le prospettive possono essere considerate di crescita, il nodo cruciale è come innescare un balzo in grado di colmare un evidente ritardo nella pratica sportiva rispetto ai dati europei. Questa è una questione rilevante e urgente.

Sotto questo aspetto, gli investimenti negli impianti e nelle infrastrutture per lo sport, facilitazioni e sostegno per le imprese e le associazioni che promuovono e gestiscono le attività sportive sono fondamentali. Come straordinariamente importante rimane il ruolo della scuola e dell'educazione per favorire la cultura sportiva.

Le stime presentate in questo rapporto su “La dimensione economica dello sport in Italia” sono metodologicamente solide. Unitamente ai dati sulla performance, rispetto ad altri paesi europei, e sui ritardi nella pratica sportiva da parte della popolazione, tali elementi sono messi a disposizione di quanti operano con diverse competenze nel mondo dello sport. Utili per individuare chiavi di lettura delle dinamiche in corso, priorità nelle azioni da intraprendere e per promuovere la cultura dello sport nella società italiana.

A partire da questa prima edizione l’Istituto per il Credito Sportivo intende proseguire questa attività di monitoraggio della dinamica del settore, anche proponendo focus su aspetti specifici.

Come sottolineato nell’introduzione, per quanto sia stata adottata la definizione di Vilnius del settore dello Sport, esaustiva del complesso delle attività economiche direttamente e indirettamente connesse con le attività sportive (come input e come output), il valore dello sport per la collettività risulta ben maggiore dei 24,5 miliardi di contributo al prodotto interno lordo del nostro Paese.

L’attività sportiva costituisce infatti una componente del benessere delle persone, rappresentando un fattore concorrente della salute oggettiva (lo stato fisico e mentale) e soggettiva (salute come percepita dalle persone), ma anche dello sviluppo delle relazioni, della fiducia negli altri, del rispetto di culture differenti, e stimola un’attenzione e una sensibilità nei confronti dell’ambiente e della qualità dei servizi. Gli effetti diretti e indiretti generati dallo Sport, in termini di benefici economici per la collettività, vanno concettualmente sommati a quelli tradizionali misurati in termini di valore aggiunto delle attività sportive e connesse allo Sport.

La stima presentata in questo lavoro risulta pertanto riguardare solamente una parte dell’impatto economico dello Sport e sarebbe estremamente interessante avviare studi finalizzati alla costruzione di modelli interpretativi e predittivi del contributo dello Sport al benessere delle persone, e dunque della collettività, andando oltre la logica del PIL.

BIBLIOGRAFIA

- Andreff, W. and Szymański, S. (eds.), "Handbook On The Economics Of Sport", Cheltenham (UK), 2006.
- Bottenburg, M. van "Global games", Chicago: University of Illinois Press, 2001.
- CEC. 'White paper on sport', Commission of the European Communities, Brussels, 2007.
- European Commission (2018), Study on the Economic Impact of Sport through Sport Satellite Accounts, April 2018, SportsEconAustria, Institute of Sports Economics, Sheffield Hallam University Sport Industry Research Centre.
- European Commission (2021), Study on National Sport Satellite Accounts (SSAs) in the EU – Technical Support at National Level 2018, Final report, SportsEconAustria, Institute of Sports Economics, Sheffield Hallam University Sport Industry Research Centre.
- European Commission (2007) White Paper on sport. COM (2007) 391, Brussels.
- European Commission (2010) Sport and Physical Activity. Special Eurobarometer 334/Wave 72.3, Brussels.
- European Commission/EACEA/Eurydice (2013): Physical Education and Sport at School in Europe.
- European Commission (2013) Sport Satellite Accounts, A European Project: New Results.
- Eurostat (2008) Eurostat Manual of Supply, Use and Input-Output Tables, Luxembourg.
- Eurydice Report. Luxembourg: Publications Office of the European Union.
- Helmenstein, C., Kleissner, A. and Grohall, G. "How to Create a Sport Satellite Account", Methodology paper for the EU Working Group Sport and Economics, SportsEconAustria (SpEA), October 2009.
- Jones, H. "The Economic Impact and Importance of Sport: A European Study", Council of Europe, Strasbourg, 1989.
- OECD (2010) TALIS 2008, Technical Report, OECD Publications, Paris. April 2016 180.
- Panagouleas, T. T. Kokolakis (2012) A Manual for the Construction of a Sport Satellite Account (SSA), Sport Industry Research Centre. Sheffield Hallam University.
- SpEA, SIRC, HAN (2016): Study on national Sport Satellite Accounts (SSAs) in the EU, Study on behalf of the European Commission, DG EAC.
- SpEA. "How to Create a Sport Satellite Account – Methodology paper for the EU Working Group Sport and Economics", SportEconAustria, Institut für Sportökonomie, Vienna, October 2009.
- Statistics Netherlands (2012) Methodological Manual for a Sport Satellite Account.

Applicazioni del Conte Satellite nei Paesi dell'Unione europea

- Ahlert, G., The German Sport Satellite Accounts (SSA), GWS Discussion Paper 2013/4, Institute of Economic Structures Research, Osnabruck.
- Department for Digital, Culture Media & Sport (DCMS) (2016): UK Sport Satellite Account, 2012, 2014 and 2015, Statistical Release, Department for Culture Media & Sport, London.
- Malenfant-Dauriac, C. "L'économie du sport en France. Un compte satellite du sport", Cujas, Paris, 1977.
- SIRC. "2004 Sport Satellite Account for the UK", Sport Industry Research Centre, Sheffield Hallam University, 28 January 2010.

SpEA, SIRC, Statistical Service of Republic of Cyprus, Meerwaarde Sport en Economie, FESI, Ministry of Sport and Tourism of the Republic of Poland (2012): Study on the Contribution of Sport to Economic Growth and Employment in the EU. Research Report. European Commission, Directorate-General Education and Culture.

Statistik Austria (2010) Standard-Dokumentation (Definitionen, Erläuterungen, Methoden, Qualität) zur Input-Output-Statistik.

Statistics Lithuania (2016): Sporto ekonominiai rodikliai 2015 m., sport-related indicators for 2015, Statistics Lithuania.

Statistics Portugal (2016): Sport Satellite Account.

APPENDICE

Tab. 1.6 - Contributo dello Sport: PIL e numero di occupati generati dalle attività sportive e dalle attività connesse con lo Sport

CPA	Branche di attività	Prodotto interno lordo (milioni di euro a prezzi correnti)			Numero di occupati		
		2012	2018	2019	2012	2018	2019
Totale		21.217	24.045	24.490	389.022	419.606	414.627
A01	produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi	645	695	693	18.195	18.290	18.525
C10-12	industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	8	9	9	120	131	129
C13-15	industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	633	719	725	11.486	12.231	12.272
C18	stampa e riproduzione su supporti registrati	90	87	85	1.895	1.967	2.051
C19	fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	-	-	-	-	-	-
C21	fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	178	192	212	1.864	2.153	2.003
C22	fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	22	28	27	246	297	301
C25	fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	287	348	348	5.469	6.081	6.231
C26	fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	51	52	53	836	771	763
C29	fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	502	821	775	10.637	18.469	19.471
C30	fabbricazione di altri mezzi di trasporto	514	687	711	7.208	8.844	8.986
C31_32	fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere	215	264	266	4.185	4.774	4.840
C33	riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	8	8	9	129	135	127
F	costruzioni	456	399	414	8.925	7.881	7.675
G45	commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	31	35	38	777	945	897
G46	commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	269	312	330	2.906	3.628	3.528
G47	commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	472	533	549	12.174	13.143	12.922
H49	trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	2.180	2.297	2.339	24.875	24.101	23.764
H50	trasporti marittimi e per vie d'acqua	51	67	71	579	533	536
H51	trasporto aereo	26	77	96	592	459	388
H52	magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	24	28	29	214	224	225

CPA	Branche di attività	Prodotto interno lordo (milioni di euro a prezzi correnti)				Numero di occupati				
		2012	2018	2019	2012	2018	2019	2012	2018	2019
		I	servizi di alloggio e di ristorazione	1.799	2.108	2.129	34.195	36.575	36.530	
J58	attività editoriali	135	126	122	1.660	1.085	1.176			
J59_60	attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore, attività di programmazione e trasmissione	301	296	274	2.817	2.147	2.313			
J62_63	programmazione, consulenza informatica e attività connesse, attività dei servizi d'informazione	63	83	83	710	859	869			
K64	prestazione di servizi finanziari (ad esclusione di assicurazioni e fondi pensione)	709	639	649	5.327	5.014	5.009			
K65	assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie	71	106	93	982	731	788			
M69_70	attività legali e contabilità, attività di sedi centrali, consulenza gestionale	301	351	331	3.632	3.777	4.030			
M72	ricerca scientifica e sviluppo	27	28	28	127	129	127			
M74_75	altre attività professionali, scientifiche e tecniche, servizi veterinari	45	48	49	559	529	537			
N77	attività di noleggio e leasing	66	85	88	188	277	263			
N78	attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	11	21	21	88	178	180			
N79	attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività correlate	2	3	3	59	47	48			
N80-82	servizi di investigazione e vigilanza, attività di servizi per edifici e per paesaggio, attività amministrative e di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	107	119	121	2.932	2.902	2.892			
O	amministrat. pubblica e difesa, assicuraz. sociale obbligatoria	268	270	267	3.258	3.027	3.029			
P	istruzione	4.832	5.144	5.166	103.369	100.941	101.679			
Q86	attività dei servizi sanitari	264	274	274	4.354	4.227	4.279			
Q87_88	assistenza sociale	273	340	349	9.415	10.830	10.612			
R90-92	attività creative, artistiche e d'intrattenimento, attività di biblioteche, archivi, musei e altre attività culturali, attività riguardanti scommesse e case da gioco	1.790	1.886	1.963	22.648	25.277	23.150			
R93_1	attività sportive	3.264	4.184	4.408	74.381	89.956	85.723			
R93_2	attività di intrattenimento e di divertimento	226	274	291	4.943	5.978	5.697			
S95	riparaz. di computer e di beni per uso personale e per la casa	2	2	2	66	62	62			

Conto delle risorse e degli impieghi della branca delle attività sportive (93.1). Valori in milioni di euro a prezzi correnti. Anno 2019

Conto delle risorse

CPA	Branche di attività	Valori	Branche di attività	Valori
	Costi intermedi (Branche fornitrici della produzione di attività sportive)		Impieghi intermedi (Branche destinatarie della produzione di attività sportive)	
V01	Produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi	71,3	Produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi	6,9
V02	Silvicoltura e utilizzo di aree forestali	20,5	Silvicoltura e utilizzo di aree forestali	0,0
V03	Pesca e acquicoltura	0,3	Pesca e acquicoltura	0,0
VB	Attività estrattiva	46,8	Attività estrattiva	17,3
V10_12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	44,7	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	159,7
V13_15	Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	85,2	Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	201,8
V16	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	8,8	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	12,0
V17	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	80,8	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	51,2
V18	Stampa e riproduzione su supporti registrati	154,7	Stampa e riproduzione su supporti registrati	74,8
V19	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	13,7	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	60,4
V20	Fabbricazione di prodotti chimici	41,1	Fabbricazione di prodotti chimici	10,4
V21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	4,7	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	96,5
V22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	50,2	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	56,4
V23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	30,4	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	25,5
V24	Attività metallurgiche	13,4	Attività metallurgiche	35,5
V25	Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	33,8	Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	40,3
V26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	25,8	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	9,3
V27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche	45,2	Fabbricazione di apparecchiature elettriche	45,3
V28	Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	42,4	Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	51,6
V29	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	10,4	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	14,9
V30	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	55,4	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	16,6
V31_32	Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere	70,3	Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere	49,3
V33	Riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	45,6	Riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	28,6
VD	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	75,7	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	49,5
V36	Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	22,2	Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	13,9
V37_39	Gestione delle reti fognarie; attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali; attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	34,8	Gestione delle reti fognarie; attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali; attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	20,0
VF	Costruzioni	110,8	Costruzioni	152,4

Conto degli impieghi

V45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	37,2	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	83,2
V46	Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	173,8	Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	101,8
V47	Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	55,7	Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	81,6
V49	Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	63,4	Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	61,1
V50	Trasporti marittimi e per vie d'acqua	3,8	Trasporti marittimi e per vie d'acqua	20,1
V51	Trasporto aereo	9,9	Trasporto aereo	11,1
V52	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	35,3	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	27,1
V53	Servizi postali e attività di corriere	28,6	Servizi postali e attività di corriere	8,0
V1	Servizi di alloggio; attività di servizi di ristorazione	27,1	Servizi di alloggio; attività di servizi di ristorazione	85,3
V58	Attività editoriali	7,2	Attività editoriali	57,5
V59_60	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore; attività di programmazione e trasmissione	239,9	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore; attività di programmazione e trasmissione	540,2
V61	Telecomunicazioni	150,3	Telecomunicazioni	51,5
V62_63	Programmazione, consulenza informatica e attività connesse; attività dei servizi d'informazione	107,6	Programmazione, consulenza informatica e attività connesse; attività dei servizi d'informazione	81,7
V64	Prestazione di servizi finanziari (ad esclusione di assicurazioni e fondi pensione)	217,9	Prestazione di servizi finanziari (ad esclusione di assicurazioni e fondi pensione)	6,9
V65	Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie	32,9	Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie	1,7
V66	Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	29,9	Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	11,8
VL	Attività immobiliari	473,1	Attività immobiliari	115,9
V69_70	Attività legali e contabilità; attività di sedi centrali; consulenza gestionale	482,6	Attività legali e contabilità; attività di sedi centrali; consulenza gestionale	106,7
V71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	148,3	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	21,4
V72	Ricerca scientifica e sviluppo	6,2	Ricerca scientifica e sviluppo	4,0
V73	Pubblicità e ricerche di mercato	76,3	Pubblicità e ricerche di mercato	34,4
V74_75	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche; servizi veterinari	129,4	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche; servizi veterinari	19,7
V77	Attività di noleggio e leasing	118,5	Attività di noleggio e leasing	47,3
V78	Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	42,9	Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	4,7
V79	Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività correlate	9,9	Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività correlate	12,0
V80_82	Servizi di investigazione e vigilanza; attività di servizi per edifici e per paesaggio; attività amministrative e di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	266,9	Servizi di investigazione e vigilanza; attività di servizi per edifici e per paesaggio; attività amministrative e di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	270,4
VO	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	170,9	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	64,3
VP	Istruzione	21,6	Istruzione	69,0

V86	Attività dei servizi sanitari	20,9	Attività dei servizi sanitari	116,3
V87_88	Assistenza sociale	100,8	Assistenza sociale	42,3
V90_92	Attività creative, artistiche e d'intrattenimento: attività di biblioteche, archivi, musei e altre attività culturali: attività riguardanti scommesse e case da gioco	118,1	Attività creative, artistiche e d'intrattenimento: attività di biblioteche, archivi, musei e altre attività culturali: attività riguardanti scommesse e case da gioco	414,9
V93	Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	1.228,3	Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	1.205,7
V94	Attività di organizzazioni associative	13,3	Attività di organizzazioni associative	71,3
V95	Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	1,2	Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	37,6
V96	Altre attività di servizi personali	23,4	Altre attività di servizi personali	124,4
VT	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico: produzione di beni e di servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	-	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico: produzione di beni e di servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	-
	Totale Consumi intermedi ai prezzi base	5.912,1	Totale Impieghi intermedi ai prezzi base	5.313,0
	Imposte meno contributi ai prodotti	248,4		
	Totale consumi intermedi/Impieghi finali ai prezzi di acquisto	6.160,4		
	Componenti del valore aggiunto		Componenti della domanda finale (impieghi finali)	
	Redditi da lavoro dipendente	2.100,2	Spesa per consumi finali delle famiglie	3.186,9
	Retribuzioni lorde	1.753,1	Spesa per consumi finali delle istituzioni sociali senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (ISP)	890,5
	Altre imposte nette sulla produzione	75,9	Spesa per consumi finali delle AA. PP.	830,0
	Ammortamenti	648,0	Spesa per consumi finali	4.907,4
	Risultato netto di gestione	1.466,6	Investimenti fissi lordi	32,6
	Risultato lordo di gestione	2.114,5	Oggetti di valore	3,2
	Reddito misto lordo	-	Variazione delle scorte	16,1
	Valore aggiunto ai prezzi base	4.290,6	Variazione delle scorte e oggetti di valore	19,3
	Valore della produzione (Totale risorse)		Investimenti lordi	51,9
	Produzione ai prezzi base	10.451,0	Esportazioni	178,8
	Importazioni cif	195,9	Totale impieghi finali	5.138,0
	Totale risorse ai prezzi base	10.646,9	Valore del totale degli impieghi	10.451,0

Fonte: Nostra elaborazione su Istat, Matrice intersettoriale dell'economia italiana, Anno 2018

Stampato
su carta certificata FSC®



Stampato a luglio 2022



creditosportivo.it



ISTITUTO PER
IL CREDITO
SPORTIVO